

Cap 1_ATTENDIBILITA' DELLA BIBBIA

importanza e affidabilità storica delle Sacre Scritture

1. Le origini della Bibbia

Alcuni dati iniziali sul Libro:

- a) È stato scritto durante più di 1500 anni (dal 15° secolo a.C. circa al 1° secolo d.C.)
- b) Copre un periodo di più di 40 generazioni
- c) Gli autori sono più di 40, di ogni estrazione sociale: re, contadini, filosofi, pescatori, poeti, statisti, studiosi:
 - Mosè, condottiero che ha studiato nelle migliori scuole d'Egitto
 - Pietro, pescatore
 - Amos, pastore di pecore
 - Giosuè, generale
 - Neemia, coppiere del re
 - Daniele, primo ministro
 - Isaia, profeta
 - Luca, medico
 - Salomone, re, filosofo e poeta
 - Matteo, esattore delle imposte
 - Paolo, rabbino
- d) È stato scritto in diversi luoghi:
 - nel deserto (Mosè)
 - in prigione (Geremia, Paolo)
 - in un palazzo reale (Daniele, Davide, Salomone)
 - in viaggio (Luca)
 - in esilio su un'isola (Giovanni)
- e) È stato scritto in diverse situazioni: durante guerre (Davide), e in periodi di pace (Salomone)
- f) Presenta diversi stati d'animo: felicità e gioia eccelse e/o periodi di profonda disperazione
- g) Contiene diversi stili letterari (anche se sovente si coprono a vicenda):
 - Storia: Genesi, Cronache, Re, Vangeli, Atti degli apostoli
 - Profezia: Isaia, Geremia, Apocalisse
 - Sapienza e filosofia: Proverbi, Ecclesiaste
 - Poesia: Salmi, Cantico dei cantici
 - Lettere: di Paolo, Pietro, Giacomo
- h) È stato redatto in tre continenti: Asia, Africa, Europa
- i) È scritto in tre lingue: Ebraico, Aramaico, Greco.
- l) Contiene temi controversi.
- m) È un libro con una grande continuità dall'inizio alla fine: la Sua armonicità è del tutto miracolosa!

Pur essendo stato scritto in tempi tanto diversi e da persone di così varia estrazione sociale, dall'inizio alla fine la Bibbia presenta una coerenza e un'armonia che sono eccezionali.

Pensiamo un momento ad altre opere prodotte dal genio umano: è difficile trovare anche solo due opere importanti, per esempio sull'economia, la scienza o la storia, scritte a distanza di 200 anni, che siano coerenti tra loro. Questo è dovuto al fatto che il pensiero umano è in continua trasformazione.

Posso fare un esempio: l'insegnamento biblico riguardo al matrimonio e il divorzio. In Genesi 2:24 leggiamo (redazione circa 1500 a.C.): *"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. Questo passaggio insegna che il patto matrimoniale fra l'uomo e la donna dura per tutta la vita"*. In Genesi 24:3-4 leggiamo la pratica: Abraamo incarica il suo servo d'andare a cercare una moglie per il figlio Isacco. Molti secoli dopo (5 secoli), il libro dei Proverbi raccoglie insegnamenti sul matrimonio che sono coerenti con quanto scritto nella Genesi. 1500 anni dopo, Gesù riconferma la validità di questi insegnamenti. Anche le lettere del Nuovo Testamento contengono esortazioni sullo stesso tenore.

Com'è possibile che i redattori siano stati così coerenti? Possiamo leggere le risposte

contenute nel Libro:

Nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo. (2 Pietro 1:21)

Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia. (2 Timoteo 3:16)

La ragione di tale coerenza è lo Spirito di Dio che ha pianificato tutta la redazione del Libro.

Faccio ora un breve confronto con i testi sacri delle tante religioni umane.

- L'**Islam** ha un libro sacro, il Corano, che contiene gli scritti di Maometto e dei suoi contemporanei. È stato scritto nel 7° secolo, in parte ispirandosi alla Bibbia.
- Il **Confucianesimo** è basato sull'opera di un uomo vissuto fra il 6° e il 5° secolo a.C.
- Il **Buddismo** è fondato sugli insegnamenti di un uomo vissuto fra il 6° e il 5° secolo a.C.
- La maggior parte dei testi sacri dell'**Induismo** è stata redatta fra il 500 a.C. e il 1000 d.C. Però il contenuto degli scritti riflette il tempo in cui sono stati redatti. Inoltre, l'Induismo ha attinto alle diverse religioni per prendere ciò di cui aveva bisogno.

In mezzo a un mondo in continui rivolgimenti e turbolenze, la Bibbia rimane solida come una roccia.

2. L'affidabilità del testo biblico

In che modo si può determinare l'affidabilità storica della Bibbia? Esattamente allo stesso modo come negli altri documenti, ad esempio l'Iliade di Omero, cioè considerando quattro fattori:

- La data di redazione del documento originale
- L'intervallo fra l'originale e la copia più antica
- Il numero di manoscritti antichi del documento
- Il metodo di trascrizione.

Dapprima esamino l'affidabilità del Nuovo Testamento (il più recente), in seguito quella dell'Antico Testamento.

L'affidabilità storica del Nuovo Testamento

Come per la maggior parte dei testi antichi, non possediamo gli scritti originali del Nuovo Testamento. Ciò che abbiamo a disposizione sono delle copie dei documenti originali. Queste sono state ricopiate e tradotte nelle varie lingue. Naturalmente la stessa cosa vale per tutti gli altri documenti dell'antichità.

La tabella comparativa che segue - tradotta e adattata dal libro di J. McDowell, "Evidenza che richiede un verdetto" - ci mostra dove si situa il Nuovo Testamento (la tabella è incompleta).

Autore - opera	Periodo di redazione	Copia più antica disponibile	Intervallo (anni)	Numero di copie
Giulio Cesare	100 - 44 a.C.	900 d.C.	1.000	10
Tito Livio	59 a.C. - d.C. 17			20
Platone	427 - 347 a.C.	900 d.C.	1.200	7
Cornelio Tacito (Annali)	56 - 115 d.C.	1100 d.C.	1.000	< 20
(opere minori)	56 - 115 d.C.	1000 d.C.	900	1
Plinio il Giovane (Storia)	61 - 113 d.C.	850 d.C.	750	7
Tucidide (Storia)	460 - 400 a.C.	900 d.C.	1.300	8
Svetonio (De Vita Caesarum)	75 - 160 d.C.	950 d.C.	800	8

Erodoto (Storia)	480 - 425 a.C.	900 d.C.	1.300	8
Orazio	65 - 8 a.C.		900	
Sofocle	496 - 406 a.C.	1000 d.C.	1.400	193
Lucrezio	95 - 55 a.C.		1.100	2
Catullo	84 - 54 a.C.	1550 d.C.	1.600	3
Euripide	480 - 406 a.C.	1100 d.C.	1.500	9
Demostene	383 - 322 a.C.	1100 d.C.	1.300	* 200
Aristotele	384 - 322 a.C.	1100 d.C.	1.400	** 49
Aristofane	450 - 385 a.C.	900 d.C.	1.200	10
Omero (Iliade)	1100 a.C.	400 a.C.	700	643
il Nuovo Testamento	40 - 100 d.C.	125 d.C.	25	> 24.000
* tutti dalla stessa copia ** di qualsiasi opera				

Il numero di manoscritti del Nuovo Testamento (ben 24.000) è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altra opera antica. Osservando questa tabella risulta anche chiaro che moltissimi documenti antichi sono stati copiati e ricopiati per secoli prima di giungere alla copia più antica in nostro possesso.

Il manoscritto più antico del Nuovo Testamento, ha un intervallo di soli 25 anni dall'originale.

In conclusione, basandoci sul numero di documenti disponibili e sull'intervallo fra l'originale e la copia più antica, **risulta chiaro che il Nuovo Testamento è storicamente molto più attendibile degli scritti di qualsiasi altro autore sopra menzionato.**

Ma oltre all'evidenza che proviene dai manoscritti, abbiamo anche le citazioni in testi e lettere dei padri della Chiesa. Essi citano brani del Nuovo Testamento. Questa fonte esterna garantisce ulteriore sostegno all'affidabilità storica del Nuovo Testamento.

Autore	Periodo (dopo Cristo)	Citazioni					Totale
		Vangeli	Atti	Lettere di Paolo	Lettere generali	Apocalisse	
Giustino martire	100 - 165	268	10	43	6	3 (+266 allusioni)	330
Ireneo	150 - 200	1.038	194	499	23	65	1.819
Clemente d'Alessandria	150 - 212	1.017	44	1.127	207	11	2.406
Origene	185 - 253	9.231	349	7.778	399	165	17.922
Tertulliano	160 - 220	3.822	502	2.609	120	205	7.258
Ippolito	170 - 235	734	42	387	27	188	1.378
Eusebio di Cesarea	260 - 340	3.258	211	1.592	88	27	5.176
Totali		19.368	1.352	14.035	870	664	36.289

In tutto il Nuovo Testamento, fra i 24.000 manoscritti ci sono solo circa 40 righe di testo (400 parole) che presentano delle variazioni, peraltro minime. Paragonato all'Iliade di Omero, con

643 copie disponibili, le linee varianti sono più di 700. In percentuale questo significa che il testo dell'Iliade è alterato al 5%, mentre il testo del NT è alterato in misura dello 0,5%. Le variazioni o gli errori del NT consistono essenzialmente in duplicazioni o errori d'ortografia e non incidono minimamente su alcuna dottrina fondamentale.

Nessun altro libro al mondo presenta tali garanzie di qualità.

Queste non sono le uniche informazioni sulla validità storica del Nuovo Testamento. Ci sono molti altri documenti che confermano la validità dei testi biblici.

Negli ultimi 100 anni l'archeologia ha scoperto molti riferimenti a città, luoghi, popoli e nazioni descritti nella Bibbia.

L'affidabilità storica dell'Antico Testamento

A differenza del Nuovo Testamento, i manoscritti dell'Antico Testamento non sono così numerosi. La redazione dei libri dell'Antico Testamento è terminata attorno al 400 a.C.

Prima della scoperta dei rotoli del Mar Morto la copia più antica risaliva al 900 d.C. Questo dava un intervallo di 1300 anni fra gli originali e la prima copia disponibile. Ciò significava che era affidabile quanto altri documenti dell'antichità (vedi tabella).

Che cosa sono i **rotoli del Mar Morto**? Sono una serie di **più di 40.000 manoscritti** o frammenti, dei quali più di 500 provengono da libri dell'Antico Testamento. Fra questi si trova un manoscritto completo del profeta Isaia che risale circa al 125 a.C., cioè 1000 anni prima del più antico manoscritto noto fino ad allora. Il libro del profeta Isaia trovato presso il Mar Morto dimostra chiaramente la cura con la quale venivano trascritti i testi sacri. In pratica è identico all'odierna versione in ebraico antico in misura maggiore del 95%. Il 5% di variazioni è imputabile a variazioni ortografiche e sviste durante la copia.

La storia degli ebrei ci spiega con quale cura gli scribi trascrivevano le Sacre Scritture. Essi credevano che le Sacre Scritture erano la Legge di Dio, perciò era necessario applicare la massima diligenza durante il processo di scrittura per preservare la Sua Parola.

Fra il 2° e il 6° secolo d.C. i talmudisti usarono metodi di trascrizione molto severi. I rotoli per le sinagoghe dovevano essere scritti su pergamene speciali di animali puri. Ogni pergamena doveva contenere un determinato numero di colonne. Ogni colonna doveva avere fra 48 e 60 linee di testo della larghezza di 30 lettere. Perfino la spaziatura fra le consonanti, le sezioni e i vari libri era molto precisa. L'inchiostro doveva essere nero e preparato secondo una ricetta particolare. Lo scriba non poteva scostarsi in nessuna maniera dall'originale. Nessuna parola poteva essere scritta a memoria. Prima di iniziare a scrivere, lo scriba doveva lavarsi completamente e vestire l'abito giudaico. Doveva avere una cura molto particolare quando scriveva il nome di Dio; non poteva fermarsi nemmeno se un re si indirizzava a lui.

A causa della grande attenzione con la quale venivano scritte le copie, i talmudisti erano certi che queste erano esatte. **Essi distruggevano le copie più vecchie poiché temevano che danneggiandosi con l'età, era possibile interpretare male il loro contenuto. Ecco perché ci sono così pochi manoscritti.**

Dal 6° al 9° secolo d.C. anche i masoreti possedevano un complesso sistema per garantire che le copie erano accurate. Numeravano i versi, le parole e le lettere, e mediante combinazioni numeriche erano in grado di assicurare che la trascrizione del testo era fedele.

Un'altra prova della validità dell'Antico Testamento proviene dal fatto che Gesù accettò quei testi e li citò frequentemente.

3. L'etica biblica

L'etica è lo stile di vita pratica di fronte al bene e al male. La Bibbia contiene le più elevate norme etiche che siano mai state insegnate da una religione. Ovunque siano arrivati dei veri cristiani, hanno portato con sé dei cambiamenti per il meglio. Sono loro che hanno abolito la schiavitù, che hanno migliorato le condizioni della donna e dei bambini, hanno costruito e fondato scuole, università, ospedali, opere di assistenza in molti settori... Hanno contribuito a lenire le sofferenze umane e a elevare la dignità dell'uomo e della donna.

La seguente tabella riporta quattro comandamenti che esprimono una parte della volontà di Dio. Per approfondire puoi leggere il discorso sulla montagna di Gesù.

Il 1° comandamento Matteo 22:35-38

Un dottore della legge, gli domandò, per metterlo alla prova: "Maestro, qual è, nella legge, il comandamento più importante?" Gesù gli disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo comandamento."

Il 2° comandamento Matteo 22:39-40

"Il secondo, simile a questo, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti."

Odiare e uccidere 1 Giovanni 3:15

Chiunque odia suo fratello è omicida. E voi sapete che nessun omicida possiede in sé stesso la vita eterna.

Desiderio e adulterio Matteo 5:28

Io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

I comandamenti che Dio dà sono comandamenti d'amore, anche se talvolta sono severi. Questi non sono stati scritti soltanto con l'intenzione di permettere all'uomo di vivere una vita felice, ma soprattutto con il desiderio di Dio di avere comunione con l'uomo.

A differenza delle altre religioni, però, Dio ama l'uomo anche se è ancora peccatore:

L'amore di Dio per l'uomo Giovanni 3:16-17

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Romani 5:7-8

Difficilmente uno morirebbe per un giusto. Ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire. Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

4. Le profezie della Bibbia

Le profezie della Bibbia sono il suo sigillo di garanzia!

In questo campo la Bibbia è assolutamente unica. All'infuori del cristianesimo e del giudaismo, fondato sull'Antico Testamento, nessun'altra religione conosce la potenza della profezia.

Nella Bibbia troviamo circa 2500 profezie; ben 2000 di esse si sono già adempiute e le rimanenti 500 riguardano il futuro.

Sacerdoti pagani, stregoni, indovini, astrologi, i vari Nostradamus, Dixon, Cayce, ecc. hanno affermato di essere in grado di predire il futuro, ma sovente le loro profezie non si avverano o sono errate (non va però dimenticato che Satana e i suoi angeli hanno una certa conoscenza, seppur limitata, degli avvenimenti, ed essa, rivelata al momento opportuno, può apparire come una forma di preveggenza).

Ben diverse sono le profezie contenute nella Parola di Dio, la Bibbia. **Esse si adempiono tutte precisamente e al tempo prestabilito, e nessuna di esse viene mai meno**, poiché procedono da Dio, e Lui stesso veglia sulla Sua Parola per mandarla ad effetto (cfr. Geremia 1:12).

Facciamo alcuni esempi. In 2 Re 20:12-18 si legge che il re Ezechia (8° secolo a.C.) mostrò agli ambasciatori di Babilonia tutti i suoi tesori. Il profeta Isaia gli profetizzò allora che quei tesori sarebbero stati portati a Babilonia. Dopo 200 anni questa profezia si avverò (6° secolo a.C.). Lo stesso profeta Isaia annunciò però la completa distruzione di Babilonia (Isaia 13:19-22), e questo in un periodo di grande splendore. Questa profezia era completamente incredibile, è come se oggi uno profetizzasse che la città di New York verrà distrutta e dimenticata. Ma questo è esattamente ciò che successe con Babilonia, e soltanto nel 19° secolo sono state riscoperte le sue rovine.

Nei tempi antichi l'incarico di profeta in Israele era molto serio. Essere profeta significava parlare da parte di Dio.

Quando il popolo seguiva la Legge, la pena per un falso profeta era la morte: *"Il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa che io non gli ho comandato di dire o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta sarà messo a morte. Se tu dici in cuor tuo: 'Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detta?' Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che il Signore non ha detta; il profeta l'ha detta per presunzione. Tu non lo temere."* (Deuteronomio 18:20-22).

Quando, invece, il popolo non seguiva la Legge, il vero profeta di Dio rischiava la prigione o la morte perché il popolo non voleva ascoltarlo (vedi Ebrei 11:32-39).

L'apostolo Pietro scrisse: *"Abbiamo la parola profetica: farete bene a prestarle attenzione, come a una lampada che splende in luogo oscuro"* (2 Pietro 1:19).

Ci sono moltissimi altri esempi di profezie. Le più importanti riguardano le linee generali del piano di Dio per l'umanità. Un posto particolare è attribuito alle profezie su Gesù.

Profezie dell'Antico Testamento su Gesù

L'Antico Testamento contiene 60 profezie principali (più moltissime altre) che riguardano Gesù.

OGNI SINGOLA PROFEZIA RIGUARDO ALLA PRIMA VENUTA DI GESÙ SI È ADEMPIUTA ALLA LETTERA.

Come nessun'altra persona al mondo, la sua venuta, l'opera, e molti dettagli della sua vita, sono stati predetti molti secoli prima che Gesù venisse. Le profezie furono scritte nell'Antico Testamento dal 16° al 5° secolo a.C. e si realizzarono nel Nuovo Testamento, nel 1° secolo d.C.

Ad esempio, il profeta **Daniele predisse intorno all'anno 538 a.C.** (Daniele 9:24-27) che il Cristo, il Salvatore e Principe promesso ad Israele, sarebbe venuto **483 anni dopo** che l'Imperatore persiano avesse concesso agli Israeliti l'autorizzazione a ricostruire Gerusalemme, che allora giaceva in rovina. **Ciò si adempì in maniera chiara, precisa ed inequivocabile.**

Ecco altri esempi:

Profezia	Secolo	Riferimento biblico	Adempimento
Gesù nasce a Betlemme	8° a.C.	Michea 5:2 Da te, o Betlemme, sebbene tra le più piccole città principali di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni.	Alla nascita di Gesù
Nasce da una vergine	8° a.C.	Isaia 7:14 Il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà, partorerà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele.	Alla nascita di Gesù
Sarà chiamato Dio Potente	8° a.C.	Isaia 9:6 Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.	Nei Vangeli
Viene tradito per 30 denari	6° a.C.	Zaccaria 11:12 "Se vi sembra giusto, datemi il mio salario; se no, lasciate stare." Ed essi mi pesarono il mio salario: trenta sicli d'argento.	Tradito da Giuda
Gli forano le mani e i piedi	10° a.C.	Salmo 22:16	Alla crocifissione di Gesù

		Poiché cani mi hanno circondato; una folla di malfattori m'ha attorniato. Mi hanno forato le mani e i piedi.	
La sua morte è per la nostra salvezza	8° a.C.	Isaia 53:5-6 Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità. Il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di lui e grazie alle sue ferite noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via. Ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.	Alla morte di Gesù

Altre profezie riguardano la nazione d'Israele (duecento anni fa nessuno al mondo avrebbe creduto che Israele sarebbe risorto), gli ebrei, gli "ultimi giorni", il ritorno di Gesù sulla terra, il Millennio e il Giudizio. Alcune di queste si stanno avverando **sotto i nostri occhi!**

5. La Bibbia trasforma le persone

Quali cambiamenti avvengono nelle persone ad opera della parola di Dio? Ho già osservato direttamente che le persone che leggono la Bibbia con uno spirito aperto, vengono trasformate. Una lettrice mi riferì che suo marito aveva notato un cambiamento (positivo) nel suo carattere da quando aveva cominciato a leggere la parola di Dio. Puoi sperimentare personalmente la potenza delle parole di Dio. Ecco alcuni versetti a riguardo.

Salmi 19:8	Gli insegnamenti del Signore sono giusti, rallegrano il cuore. Il comandamento del Signore è limpido, illumina gli occhi.
Salmi 119:11	Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te.
Apoc. 1:3	Felice chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia.

La causa della potenza della parola di Dio è lo Spirito di Dio, poiché è lui che ha ispirato direttamente gli autori biblici. Quando leggi la parola di Dio con un atteggiamento aperto, ti sottometti in un certo senso all'azione del Suo Spirito.

6. Alcune promesse dalla Bibbia

La Bibbia è un libro che comprende tutto: spazia dalla creazione dell'universo per giungere fino alla fine del mondo come lo conosciamo. Nessun altro libro è così completo. Esso parla anche del mondo invisibile, delle "forze" del bene e del male, di spiriti e di angeli.

Una parte molto importante è dedicata alla storia dell'uomo: parte dalle sue origini, passa dalla sua ribellione, spiega che cosa è il perdono e come si può ottenere, aiuta a vivere riconciliati, e descrive il giudizio e il destino eterno dell'uomo.

Nella tabella che segue sono riportate alcune delle sue promesse, in parte condizionali. Si tratta di promesse molto forti che vanno in parte anche oltre la vita terrena.

Perdono	da Efesini 1:7 In Gesù abbiamo il perdono dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia. 1 Giovanni 1:9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.
----------------	---

Giustificazione	Romani 5:1 Giustificati per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.
Pace	Giovanni 14:27 Vi lascio pace. Vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.
Ricevere lo Spirito Santo che ci guida	Giovanni 16:13 Quando sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Romani 8:14 Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio.
Cambiamento del carattere	Galati 5:22 Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.
Il diritto di diventare figli di Dio	Giovanni 1:12 A tutti quelli che l'hanno accolto (Gesù) egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio, a quelli, cioè, che credono nel suo nome.
Vita eterna	Giovanni 3:36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

7. Altre informazioni sulla Bibbia

Essa è suddivisa in 66 libri, 39 dei quali scritti prima della nascita di Gesù Cristo (Antico Testamento) e i rimanenti 27 (Nuovo Testamento) dopo la sua risurrezione e ascensione al cielo. Gli insegnamenti e i miracoli di Gesù vengono descritti da quattro testimoni nei quattro vangeli.

La Bibbia contiene storia, cronache, poesia, profezia, insegnamenti ed esortazioni, e perfino alcune nozioni scientifiche. Questi contenuti talvolta sono intrecciati. Dopo aver descritto la creazione dei cieli e della terra essa narra come Dio ha formato tutti gli esseri viventi, racconta la storia dell'umanità a partire dal primo uomo, e poi si concentra su Israele e sul Messia. Descrive come sarà il mondo al ritorno di Gesù e infine parla del Giudizio e della creazione di nuovi cieli e nuova terra.

"Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia" (2 Timoteo 3:16).

L'ATTENDIBILITÀ DELLA BIBBIA

*Il pregiudizio, è il micidiale virus che imprigiona l'uomo in una pericolosa ignoranza ed è un vero peccato che tanti, istruiti, presunti tali e uomini semplici, ne siano affetti in maniera spaventosa. Invito pertanto i lettori a fare un piccolo sforzo per mettere da parte ogni pregiudizio, di qualsiasi natura, e ad attenersi semplicemente ai fatti riportati in questo articolo. Questi fatti non sono supposizioni, né interpretazioni particolari fatte da credenti anziché da atei e/o da credenti di una corrente cristiana anziché un'altra, ma puri, semplici ed incontestabili dati di fatto. Valutare questi fatti, liberi da ogni preconetto, vi aiuterà a prendere la **vostra** personale, ed assolutamente autonoma, posizione davanti a Dio.*

Poiché è ritornato di moda lo sport mondiale di screditare la Bibbia, come da alcuni libri usciti di recente, mi è parso bene dire alcune cose circa l'attendibilità di questo sacro libro nel quale tutti i credenti hanno posto la loro fiducia e speranza. L'opera di Satana è sempre stata quella di screditare e distruggere l'autorità morale e spirituale della Bibbia, allo scopo di allontanare da Dio tutti coloro, che consci del vuoto del proprio cuore, cercano risposte adeguate.

La Bibbia, però, avendo superato le barriere del tempo, della persecuzione, dell'odio e della falsificazione, giunge fino a noi inattaccabile ed incontestabile, non solo da un punto di vista etico, spirituale e profetico, ma, come vedremo nel corso di questo articolo, anche sotto quegli aspetti che sembravano dovessero farla cadere, come la storia e la scienza.

Premessa

Cosa la Bibbia dice di se? “...Nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo” (1Pietro 1:20-21).

“Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona” (2Timoteo 3:16).

La Bibbia dice di se, che Dio stesso ha suggerito a degli uomini, che Lui ha scelto di volta in volta nel corso dei secoli, cosa trasmettere all'umanità per il proprio bene. Nella Bibbia la verità eterna di Dio passò attraverso le facoltà mentali dei profeti e degli apostoli, e si tradusse in linguaggio umano. **L'autore della Bibbia è dunque Dio stesso.**

Perché è importante sapere che la Bibbia (La Parola di Dio) è attendibile?

La fede in Dio si poggia e si alimenta esclusivamente su ciò che la Bibbia dice. Tutto quello in cui Dio ci chiede di credere è rivelato da questo sacro libro.

La fede è ciò che rende credenti. La fede è la capacità di credere in ciò che non si vede ma c'è. E' ciò che rende reale al nostro cuore quello che è negato ai nostri occhi (Ebrei 11:1).

Dio non è visibile ai limitati occhi umani, ma c'è, e può essere visto solo attraverso gli occhi della fede. La fede è quindi ciò che dà la consapevolezza dell'esistenza di Dio e di conseguenza anche del nostro cattivo rapporto con Lui. Ancora la fede è quella che ci darà la consapevolezza della nostra nuova relazione con Dio – una relazione personale.

Insomma il nostro rapporto con Dio non può esistere senza fede in lui - **Ebrei 11:6** Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi s'accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che è il remuneratore di quelli che lo cercano.

La fede in Dio, però, non nasce dal nulla o, come sostengono alcuni, da una particolare capacità naturale che alcuni posseggono ed altri no, ma **nasce dalla Parola di Dio - Romani 10:17** Così la **fede vien dall'udire** e l'udire si ha per mezzo **della parola di Cristo**. - **1Pietro 1:23** poiché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, **mediante la parola di Dio vivente e permanente.**

La Bibbia è di fatto lo strumento divino che da origine alla fede in Dio. La fede in Dio è il risultato di una ricerca esistenziale che partendo dal nostro intimo, dal nostro bisogno naturale di Dio, ci conduce pian piano, attraverso la Bibbia, alla conoscenza di Dio - **Proverbi 2:1-5** Figliuol mio, se ricevi le mie parole e serbi con cura i miei comandamenti, prestando orecchio alla sapienza e inclinando il cuore all'intelligenza; sì, se chiami il discernimento e rivolgi la tua voce all'intelligenza, se la cerchi come l'argento e ti dai a scavarla come un tesoro, allora intenderai il timor dell'Eterno, e troverai la conoscenza di Dio.

Dunque la Bibbia è il fondamento senza il quale non vi può essere alcuna conoscenza di Dio, motivo per cui, è di fondamentale importanza avere fiducia della Bibbia, e perché questo possa accadere, è necessario sapere se tale libro è attendibile.

È evidente che un libro presentato come divino ed ispirato direttamente da Dio non può essere razionalizzato dall'uomo fino al punto di accertarne matematicamente la sua attendibilità. Ciò che faremo, però, sono una serie di considerazioni dal punto di vista: storico; scientifico; profetico; morale-spirituale; che ci consentiranno di vedere come tale libro sia assolutamente eccezionale, irripetibile, fuori da tutti i canoni, carico di una sapienza e di una autorità morale sconosciuta all'uomo di tutti i tempi, un libro fortemente affidabile ed attendibile.

Scopriamo l'attendibilità della Bibbia esaminando 4 aspetti:

Aspetto storico: Molte persone ritengono che la Bibbia sia una collezione di miti e leggende e non attribuiscono ad essa altro valore che quello che si attribuirebbe a qualunque altro libro contenga dei valori etici. La Bibbia, invece, è storicamente attendibile, ed anche se in molti hanno cercato di screditarla, mai nessuno è riuscito a provare il benché minimo errore storico. Recenti studi hanno ripetutamente sconfessato i detrattori della Bibbia, i quali hanno visto demolire da prove inoppugnabili le loro idee basate solo ed esclusivamente su pregiudizi piuttosto che su fatti.

Caratteristiche della Bibbia

Composizione: Come ho già detto, la Bibbia è stata scritta da 40 autori, in 13 nazioni, in 3 continenti, in 3 linguaggi, in 1600 anni.

Unicità: La Bibbia ha un tema unico: Gesù Cristo e la sua missione di salvezza dell'umanità. L'antico testamento lo annuncia attraverso varie figure e simbolismi e tantissime profezie; mentre il nuovo testamento racconta l'adempimento di tali profezie. Il nuovo testamento è la trasfigurazione delle figure e dei simboli dell'antico testamento nella persona di Gesù, la sua nascita, la sua vita, la sua morte, la sua resurrezione, e annuncia il suo ritorno glorioso.

La Bibbia è un libro davvero speciale ed unico, perché, benché i libri che la compongono differiscano per l'età in cui furono composti, per il contenuto e per lo stile, e benché siano stati composti da così tanti autori, molto diversi tra loro (re, filosofi, nomadi, pescatori, pastori, esattori delle tasse, servi ecc), ed in un lasso di tempo così ampio, pure dichiarano lo stesso sistema di verità in una progressiva rivelazione di Dio. Essa presenta una straordinaria unità di pensiero che ci indica in modo incontrovertibile come un'unica mente abbia ispirato la stesura e la compilazione dell'intera serie di libri.

Lotta per la sopravvivenza: La Bibbia è il libro più antico che esista (alcune parti furono scritte più di 3500 anni fa), è il più diffuso (stampato in 1500 dei 2796 linguaggi esistenti); il più letto, ma anche il più aggredito.

Inoltre, non va mai dimenticato che LA BIBBIA E' L'UNICO LIBRO DI CUI UNA PARTE E' STATA SCRITTA DIRETTAMENTE COL DITO DI DIO! (110 Comandamenti: Es 31; Deut 9)

In tanti hanno cercato di cancellarlo dalla faccia della terra, senza riuscirci. Martin Lutero scrisse: *"Potenti sovrani si sono schierati contro questo libro e hanno cercato di distruggerlo e di eliminarlo...Alessandro Magno, i principi d'Egitto e di Babilonia, i monarchi della Persia e di Roma...ma non hanno ottenuto alcun risultato. Essi sono morti, mentre il libro rimane e rimarrà sempre, nella sua perfezione e interezza. Chi l'ha aiutato? Chi l'ha protetto da forze tanto vigorose? Nessuno, eccetto Dio."*

Un aneddoto su tutti dichiara la potenza che accompagna la Parola di Dio, potenza divina. Il filosofo francese Voltaire, predisse nel '700 che la Bibbia sarebbe stata dimenticata nell'arco di un secolo e che ne sarebbero rimaste solo poche copie nei musei. Venticinque anni dopo la sua morte, la sua casa e le sue presse tipografiche furono usate dalla Società Biblica di Ginevra per stampare e diffondere la Parola di Dio!

Attendibilità storica

L'archeologia ha dimostrato la veridicità di molte affermazioni storiche riportate nella Bibbia; facciamo alcuni esempi:

- **Ur dei Caldei** – fino a non tanti anni fa era considerato una dimostrazione di ignoranza, credere nella narrazione biblica di Abramo e della sua vita a Ur dei Caldei, in una civiltà progredita per quei

tempi (2000 a .C.). Successive scoperte archeologiche hanno dimostrato non solo che Ur dei Caldei esisteva ed era progredita, tanto da avere grandi edifici, sculture artistiche, nonché essere centro di lettere e studi, ma dimostrano, attraverso la scoperta di iscrizioni su pietra, come anche tutte le altre città citate nella Genesi in relazione alla storia di Abramo, esistevano.

- **L'Esodo d'Israele** – Secondo la Bibbia l'esodo dall'Egitto verso la terra di Canaan, avvenne intorno al 1440 a .C. Gli studiosi di storia antica affermarono che questo era impossibile, perché tra il 1200 ed il 1700 a .C. in terra di Canaan vi erano solo popolazioni nomadi e non regni e città come invece riportato nel racconto Biblico (Ai, Gerico e altre città – vedi Giosuè cap.2 + cap. 8). Le argomentazioni addotte erano così convincenti da mettere seriamente in crisi i conservatori della Bibbia, anche perché la diversa datazione dell'esodo avrebbe inciso anche sulla veridicità di altri eventi biblici successivi. **Ma la Bibbia non sbaglia!** Ad Amman capitale della Giordania, i lavori per la realizzazione di una pista di atterraggio, portavano alla luce prove che dimostrano, senza ombra di dubbio, che fin dal 1550 a .C. nell'area palestinese (Canaan) le popolazioni erano organizzate in comunità.
 - **Gli Ittiti** – Questo popolo viene citato almeno 40 volte nella Bibbia (es: Giosue capitolo 1:4 – 2^a Re capitolo 7:6), ma non venendo menzionato in nessuno dei reperti storici scoperti fino ad un secolo fa questo popolo era considerato un mito biblico. Nel 1871 delle ricerche sulle sponde del fiume Eufrate confermarono la loro esistenza; nel 1906 si riuscì a localizzare la capitale del regno ittita in Turchia. I ritrovamenti confermarono pienamente la descrizione di Giosuè 1:4. L'intera zona, chiamata la mezzaluna verde, che andava dalle sponde dell'Eufrate fino al Nilo passando per la Turchia , era la terra degli Ittiti.
 - **Sargon re d'Assiria** – (Isaia capitolo 20:1) La Bibbia cita questo re una sola volta, tuttavia le altre fonti storiche non lo nominano mai. Per questo motivo si riteneva che tale re non fosse mai esistito. Nel XIX secolo, invece, gli archeologi, portarono alla luce un palazzo che era appartenuto al re Sargon.
 - **Belsatsar re di Babilonia** – (Daniele capitolo 5) Per la storia l'ultimo re di Babilonia era Nabonide e non Belsatsar, come invece riportato nella Bibbia. Di conseguenza tutto il racconto biblico su Belsatsar era considerato una favola. Nel 1853, l'autenticità del racconto biblico trovò la sua conferma. Venne scoperta una iscrizione su un cilindro, secondo la quale in realtà i re di Babilonia erano due: Belsatsar insieme a suo padre Nabonide.
 - **Il Nuovo testamento** – Anche il nuovo testamento contiene indicazioni storiche dettagliate e attendibili. Luca nel suo vangelo al capitolo 3:1-2 fa una descrizione tanto particolareggiata dei personaggi e degli eventi da rappresentare una vera provocazione per gli storici. Infatti, lo storico inglese Sir William Ramsey, una vera autorità nel campo, seppur in un primo momento parlando degli scritti di Luca (evangelo di Luca e Atti degli apostoli), li definì pieni di immaginazione e coloriti, dichiarò in seguito (quando trovò in alcune fonti esterne alla Bibbia le prove della veridicità degli scritti di Luca) che Luca deve essere considerato uno dei maggiori storici greci.
- La Bibbia pur non essendo un libro di storia, è storicamente attendibile! Non presenta ne assurdità ne gaffe storiche.**

Aspetto scientifico: La Bibbia così come non è un libro storico, non è neanche un trattato di scienza, tuttavia fa delle affermazioni scientifiche sbalorditive se consideriamo il periodo storico in cui vengono fatte.

La maggior parte degli antichi testi, sacri e non, contengono delle enormità sia storiche che scientifiche. Basti pensare alla mitologia Greca, Egiziana, Babilonese circa la creazione del mondo e l'astronomia. Anche testi relativamente moderni, come il Corano, abbondano di inesattezze storico - scientifiche. La Bibbia è l'unico libro antico ad essere esatto in tutti i particolari scientifici. Esaminiamone alcuni insieme.

Facciamo una piccola premessa e cioè, che gli scrittori delle affermazioni che di seguito leggeremo, nella migliore delle ipotesi sono vissuti 2700 anni fa per arrivare fino a 3500 anni or sono e che non avevano, ovviamente, nessuna cognizione scientifica moderna.

- **Il globo terrestre** - Tutti sappiamo che la terra è un globo sospeso nell'universo da poco più di trecento anni, cioè da quando Galileo Galilei lo scoprì. Ebbene la Bibbia , nel libro del profeta Isaia (750 a .C.) al capitolo 40 vrs. 22 ci dice che ...**Dio è assiso sul globo** (altri traducono "volta o circolo") **della terra...** ma ancora Giobbe dice capitolo 26 versetto 7 "Egli (Dio)... sospende la terra sul nulla"...incredibile!!!

- **La Creazione** – (Genesi capitolo 1) La Bibbia nel libro della Genesi ci parla della creazione dell'universo descrivendo come essa sia avvenuta in sei giorni...
Ogni tappa viene descritta con un preciso ordine cronologico di eventi, prima la luce, poi la divisione delle acque di sopra (l'atmosfera) da quelle di sotto (il mare), poi gli animali acquatici, e via discorrendo; alla fine ecco l'uomo. Ebbene è stato accertato che **l'ordine cronologico descritto dalla Bibbia è scientificamente esatto**, ma la notizia più clamorosa è che le probabilità che, Mosè, autore del libro della Genesi aveva di descrivere gli eventi in un ordine scientificamente esatto erano **1 su 25 sestilioni**. Mosè era forse un uomo fortunato o piuttosto era il servo di chi la terra l'ha formata?
 - **La creazione dell'uomo** - La Bibbia dice che **l'uomo è stato formato dalla polvere della terra** (Genesi capitolo 2 versetto 7). Ebbene Il professor E. Slosson, di Washington, analista chimico di chiara fama, assicura che queste semplici parole hanno un significato scientifico molto profondo. Infatti, analizzando la polvere della terra (pulviscolo atmosferico), si è scoperto che questa contiene esattamente 14 dei 92 elementi chimici conosciuti dalla scienza, e che il corpo umano è composto precisamente dagli **stessi 14 elementi**, ne uno in più ne uno in meno. Altri scienziati inglesi confermano questa interessante dichiarazione di Slosson come un fatto riconosciuto e accettato dalla scienza chimica.
 - **Le dimensioni del sole e della Luna** – (Genesi 1:16) La Bibbia indica chiaramente come maggiore il sole e minore la luna. Oggi tutto ci sembra scontato ed ovvio perché conosciamo le distanze tra la terra e questi astri, ma migliaia di anni fa le cose non erano così ovvie. Infatti la luna ad occhio nudo appare più grande del sole. Aristotele e gli antichi astronomi, che come Mosè (scrittore della Genesi), non avevano strumenti per studiare il cielo, pensavano che la luna fosse più grande del sole e che la minore luminosità fosse dovuta ad una sua maggiore distanza dalla terra di quanto non lo fosse il sole. Centinaia di anni prima di Aristotele, Mosè scrisse che la luna era minore del sole – all'epoca solo Dio poteva saperlo.
 - **La durata della vita umana** - Una recentissima scoperta nel campo della genetica umana conferma che **siamo programmati per vivere 120 anni**, è scritto nel nostro Dna. Nel periodo successivo alla creazione, la vita media dell'uomo era pluricentenaria (Genesi capitolo 5), ma Dio è molto deluso delle scelte dell'uomo che sono solo concupiscenza e male per cui decide di intervenire, diremo oggi geneticamente, nella vita dell'uomo, stabilendo per lui un limite di sopravvivenza di molto inferiore, e cioè...udite, udite Genesi cap. 6 versetto 3..."Lo spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo; poiché nel suo traviamiento egli non è che carne; **i suoi giorni saranno quindi centovent'anni**". Il tutto scritto circa 1500 anni prima di Cristo, 3500 anni fa. Non è sbalorditivo?
 - **Le correnti d'aria e il ciclo dell'acqua - Ecclesiaste 1:6-7** Il vento soffia verso il mezzogiorno, poi gira verso settentrione; va girando, girando continuamente, per ricominciare gli stessi giri. Tutti i fiumi corrono al mare, eppure il mare non s'empie; al luogo dove i fiumi si dirigono, tornano a dirigersi sempre. **Solo recentemente** sono stati raccolti dati da tutto l'emisfero settentrionale e dai tropici in modo da formulare una soddisfacente teoria circa le correnti d'aria mondiali. Ora sappiamo che le maggiori correnti del mondo seguono dei circuiti ben precisi. Nell'emisfero settentrionale i venti si postano verso sud, dove l'aria riscaldata sale; essi poi ritornano di nuovo a nord dove l'aria è più fredda; mentre ritornano, portano con loro dell'acqua per riempire i bacini dei fiumi. È sbalorditivo come, Salomone, (l'autore dell'Ecclesiaste), abbia saputo accuratamente descrivere i venti ed il ciclo dell'acqua.
- Questi sono solo alcuni esempi**, ve ne sono altri in campo astronomico, medico, chimico, fisico, geologico, biologico, che confermano come la Bibbia, non solo non contiene errori scientifici, ma anzi è sempre in anticipo rispetto alle scoperte che gli scienziati un po' alla volta fanno. **Se la Bibbia è sempre stata in anticipo sui tempi della scienza, dovremmo forse pensare che oggi essa sia indietro?** Non è forse l'uomo che è ancora drammaticamente molto indietro ad essa?
La Bibbia è affidabile ed attendibile anche scientificamente. Appare sempre più chiaramente tutta la sua autorità, l'autorità di Dio, del Creatore, che rivolge alle sue creature una chiamata a credere, pienamente **senza riserve e senza timori**, nella sua Parola di vita e di salvezza.

Aspetto profetico: Le profezie sono delle rivelazioni anticipate su ciò che accadrà in un dato momento; possono riguardare persone, luoghi e avvenimenti. Gli scopi delle profezie sono diversi;

- **il primo** è senz'altro quello di **attestare**, più di ogni altra cosa, il **carattere e l'origine soprannaturale della Bibbia e del suo autore**;
- **un'altro** è quello di attestare il dominio che l'autore della Bibbia ha sugli eventi futuri (in molti casi Dio dice: **lo farò questo o quello**), quindi non è un semplice rivelare fatti futuri ma è un assicurare azioni future;
- **un'altro** ancora è quello di avvisare oggi circa quello che avverrà domani allo scopo di prevenire delle gravi conseguenze (es: "Apocalisse 21:8 ma quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda").
- **un'altro** ancora è quello di informare oggi circa quello che di bello avverrà domani allo scopo di consolare coloro che, avendo creduto in Dio, vivono nelle difficoltà, nella sofferenza, nella persecuzione, nel combattimento spirituale (es: **1 Tessalonesi 4:15-18** Poiché questo vi diciamo per parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non prederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con potente grido, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e i morti in Cristo risusciteranno i primi; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore. **Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole.**

Come ho già detto, le profezie sono un aspetto determinante della Bibbia per attestare l'attendibilità e l'affidabilità della stessa in quanto Parola di Dio. Se eliminassimo le profezie dalla Bibbia, o se queste fossero inattendibili, la nostra fiducia nella Bibbia avrebbe lo stesso destino incerto di una barca alla deriva.

Nella Bibbia vi sono migliaia di profezie, alcune delle quali avverate, alla lettera, già nell'antichità, altre avveratesi in tempi più recenti, altre in attesa di avverarsi. **Più di 300 profezie relative alla nascita di Cristo si sono adempiute sin nel più piccolo particolare.** Altre centinaia si sono avverate relativamente al popolo d'Israele; tante altre si stanno avverando, sorprendentemente precise, sotto i nostri occhi. **Vediamo alcune profezie particolarmente indicative dell'attendibilità profetica della Bibbia.**

- **La distruzione di Tiro - Ezechiele 26:12** "...e getteranno in mezzo alle acque le tue pietre, il tuo legname, la tua polvere". Questa profezia è relativa alla distruzione della città di Tiro da parte di Nebucadnetsar re di Babilonia. Tutto si è compiuto alla lettera, a parte un particolare che rimase incompiuto. Quando Nebucadnetsar attaccò e distrusse Tiro non l'abbatté né la gettò in mare, perché gli abitanti di Tiro si rifugiarono su in isoletta a poca distanza dal mare e là costruirono la nuova città. Nebucadnetsar che non disponeva di una flotta da guerra non attaccò. Per molti anni sembrò che questa profezia che vedeva Tiro rasa al suolo avesse fallato. La situazione cambiò quando comparve sulla scena mondiale Alessandro Magno, che pur non avendo neanche esso una flotta da guerra, decise ad impadronirsi di Tiro, ordinò ai suoi soldati di raccogliere le rovine della vecchia Tiro distrutta da Nebucadnetsar, e di gettarle in mare per creare un passaggio dalla terra ferma a Tiro nuova. I soldati di Alessandro grattarono la terra fino a scoprire la roccia nuda e costruirono così una strada verso l'isola, che attaccarono e distrussero. Questa profezia è strabiliante – Tiro non poteva essere più rasa al suolo di così – e la vecchia città di Tiro è stata completamente immersa nel mare.
- **Ciro re di Persia - Isaia 44:28** io dico di Ciro: 'Egli è il mio pastore; egli adempirà tutta la mia volontà, dicendo a Gerusalemme: 'Sarai ricostruita!' e al tempio: 'Sarai fondato!' Ciro conquistò il regno di Babilonia nel 539 a.C. ed il primo anno del suo regno permise ai giudei deportati di rientrare in Israele per ricostruire il tempio. Fin qui sembra tutto normale se non fosse per il fatto che il profeta Isaia (vissuto tra il 700-750 a.C.) predisse questo evento prim'ancora che Israele fosse deportato in Babilonia, e circa 150 anni prima della comparsa di Ciro. La cosa straordinaria è che Isaia fa anche il nome di questo re, **Ciro**. Non è incredibile?
- **Alessandro Magno - Daniele 8:21-22** Il becco peloso è il re di Grecia; e il gran corno fra i suoi due occhi è il primo re. Quanto al corno spezzato, al cui posto ne son sorti quattro, questi sono quattro regni che sorgeranno da questa nazione, ma non con la stessa sua potenza. Daniele (nel suo libro vi sono decine di profezie interessanti) visse nel 600 a .C. ed era un giovane giudeo di stirpe che era stato deportato da Nebucadnetsar. Il Re ebbe delle visioni notturne ma non conosceva il significato di tali visioni, Daniele per potenza di Dio era in grado di dargliene il significato. I versetti sopra sono uno stralcio di quello che Daniele ha rivelato a Nebucadnetsar;

parla di regni che sarebbero succeduti al suo e tra questi il regno di Grecia. La descrizione che Daniele fa è stupefacente. **Il regno di Grecia alla morte di Alessandro venne realmente diviso fra i suoi 4 generali** per poi spegnersi a pochi anni di distanza.

- **La nascita di Gesù a Bethlemme** – (profezia) **Michea 5:1** Ma da te, o Bethlehem Efrata, piccola per esser tra i migliaia di Giuda, da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni....(adempimento)**Luca 2:2-5** Questo censimento fu il primo fatto mentre Quirino governava la Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. Or anche Giuseppe salì di Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betleem, perché era della casa e famiglia di Davide, a farsi registrare con Maria sua sposa, che era incinta. Fu solo a motivo del censimento che Giuseppe si recò a Bethlemme e così si poté adempiere la profezia circa la nascita del Messia a Bethlemme. Dico che Giuseppe molto probabilmente non sarebbe andato mai a Bethlemme perché la gravidanza di Maria era, **com'è chiaro**, in stato avanzatissimo. Dio ha permesso il compimento di questa profezia e nessuno può contestarla con nessuna argomentazione.
- **Isaia 53:1-12** – **Occorre leggere tutto breve capitolo** e poi confrontarlo con la storia di Gesù e riflettere sul fatto che è stato scritto **700 anni prima di Cristo** per comprendere la straordinarietà di questa profezia. In questo capitolo profetico vi sono decine di profezie adempiutesi con assoluta precisione relative alla vita terrena di Gesù ed alla sua missione di salvezza dell'umanità.
- **Il prezzo di Gesù** – (profezia)**Zaccaria 11:12-13** (400 a .C.) E io dissi loro: 'Se vi par bene, datemi il mio salario; se no, lasciate stare'. Ed essi mi pesarono il mio salario; trenta sicli d'argento. E l'Eterno mi disse: 'Gettalo per il vasaio, questo magnifico prezzo al quale m'hanno stimato!' E io presi i **trenta sicli d'argento**, e li **gettai nella casa dell'Eterno per il vasaio**. (adempimento) **Matteo 26:15 – 27:3** Che mi volete dare, e io ve lo consegnerò? Ed essi gli contarono **trenta sicli** d'argento....Allora Giuda, che l'avea tradito, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì, e riportò i **trenta sicli** d'argento ai capi sacerdoti ed agli anziani. **Matteo 27:7** E tenuto consiglio, comprarono con quel danaro il campo del **vasaio** da servir di sepoltura ai forestieri.
- **La distruzione del Tempio di Gerusalemme - Luca 21:5** E facendo alcuni notare come il tempio fosse adorno di belle pietre e di doni consacrati, egli disse: **Luca 21:6** Quant'è a queste cose che voi contemplate, verranno i giorni che **non sarà lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata**. Questa profezia pronunciata da Gesù stesso circa le sorti del Tempio di Gerusalemme si compì precisamente 70 anni dopo ad opera dei romani. Tito volendo reprimere le continue rivolte degli ebrei rase al suolo Gerusalemme e incendiò il tempio distruggendolo. Tito diede ai suoi soldati, come bottino, tutto l'oro del tempio, che ha motivo dell'incendio, si era fuso infiltrandosi così tra le pietre dello stesso. I soldati quindi smontarono letteralmente il tempio pietra su pietra per tirare fuori tutto l'oro. La precisione della Bibbia lascia senza parole.

Questi sono solo alcuni pochissimi esempi di profezie che si sono avverate. Potremmo parlare ancora del profeta Zaccaria 14:12 che 2500 anni fa descriveva gli effetti di una **esplosione nucleare**; oppure dell'Apocalisse 13:16-17 dove troviamo riferimenti inequivocabili all'uso obbligatorio di **microchip sottopelle** per effettuare vendite o compere e controllare tutti i movimenti contabili degli uomini (tecnologie e strategie già in sperimentazione in molti paesi occidentali); o ancora potremmo parlare delle **catastrofi ambientali** largamente profetizzate sempre nel libro dell'Apocalisse capitolo 8:7-12, scritto 2000 anni fa, quando la frase "catastrofe ambientale" non aveva alcun senso.

Anche sotto l'aspetto profetico la Bibbia dimostra di essere più che attendibile. Il prof. Stoner, un insigne matematico, ha valutato in 10/17 la probabilità che solo otto profezie si avverassero. Sarebbe la stessa probabilità che un uomo bendato ha di scegliere al primo colpo una moneta segnata, disposta su un tappeto di monete grande quanto il Texas.

La Bibbia è davvero la Parola di Dio ed è assolutamente credibile; ci possiamo fidare di essa, anzi, è indispensabile fidarsi di essa perché ci racconta la via di salvezza che Dio ha preparato per le sue creature. La nostra fiducia non sarebbe poggiata su miti e fantasie, ma sulle basi solide di un libro straordinario che dimostra senza timore di smentite, di essere: storicamente, scientificamente, profeticamente attendibile.

Aspetto spirituale – morale: Gli increduli preferirebbero di gran lunga testimonianze storico-scientifiche per testare l'attendibilità della Bibbia, ma queste testimonianze, seppur importanti, non sono certamente le più rilevanti per dichiarare il valore di un libro che si presenta come

divinamente ispirato. Il credente, infatti, comprende che un libro divinamente ispirato, non ha nessun valore, se non è in grado di fornire profezie certe e non è in grado di toccare e trasformare i cuori e le coscienze degli uomini. **Se Dio non parla alle anime degli uomini, allora non è Dio che parla.**

La Bibbia è la più forte autorità morale che esista. I suoi principi etici e morali sono da sempre la base portante di tutte le leggi su cui sono fondati gli stati socialmente progrediti. Le vere riforme sociali hanno sempre avuto come base i principi biblici.

I Vangeli predicavano libertà dalla schiavitù, uguaglianza tra gli uomini, amore universale anche verso il nemico, perdono per i torti subiti, **in un epoca dove** la schiavitù era una normalità; la disuguaglianza tra gli uomini, tra uomini e donne, tra ceti sociali era un fatto accettato e condiviso; dove l'amore per il nemici era una barzelletta, e dove la vendetta era l'unico rimedio all'offesa ricevuta. È vero nel corso del tempo un **cristianesimo corrotto** ha tradito la missione evangelica affidata da Cristo ai suoi discepoli, ed incapace di abbandonarsi a Dio è ricaduto nei vecchi vizi dell'umanità; ma **questo non cancella una sola virgola** dell'immenso patrimonio etico e morale che la Bibbia porta con sé per metterlo al servizio dell'umanità.

Inoltre la Bibbia ha un immensa autorità spirituale, cioè ha la capacità come nessun altro libro, di parlare ai cuori di coloro che si accostano ad essa desiderosi di conoscere Lui, il Padre celeste, il Creatore. "La parola di Dio è vivente ed efficace, e più affilata di qualunque spada a due tagli, e penetra fino alla divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolle; e giudica i sentimenti ed i pensieri del cuore. E non v'è creatura alcuna che sia occulta davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte dinanzi agli occhi di Colui al quale abbiám da render ragione" (**Ebrei 4:12-13**).

La Bibbia mette davanti all'uomo il suo peccato; il suo vivere disordinato e lontano dalla volontà di Dio, ma gli indica anche come vincerlo. **la Bibbia da un vero significato all'uomo**; apre nuove prospettive alla sua esistenza; da terrena, limitata e fallibile, ad eterna, perfetta e gloriosa.

La Bibbia è scritta da Colui che ha formato l'uomo e conosce in tutti i suoi bisogni più profondi. Il libro dei Salmi; quello dei Proverbi; il libro di Giobbe; le vite dei grandi personaggi biblici, Mosè, Samuele, Davide, e tanti altri; gli Evangelii; le epistole di Paolo, insomma tutta la Bibbia, parla direttamente al cuore onesto e sincero che in essa cerca risposte.

Bene, siamo giunti al termine di questa lunga passeggiata. **Si! Io credo alla Bibbia come Parola di Dio.** È attendibile sotto ogni aspetto, e più di ogni altra cosa, sa parlare al mio cuore e sa soddisfarlo dei bisogni più intimi e profondi come l'amore vero, il perdono, la giustizia, la sicurezza, la pace.

Non c'è che dire **se è così attendibile come ha dimostrato di essere, allora la Bibbia è anche vera:** la vita dopo la morte, il paradiso, l'inferno, la grazia per i credenti, come anche l'ira di Dio sugli increduli? **Di fronte a queste evidenze incontestabili, com'è possibile rimanere ancora indifferenti ed increduli a quello che la PAROLA di DIO dice?**

PROVE ARCHEOLOGICHE A CONFERMA DELLA BIBBIA

elementi citati dalle ricerche di Bryant Wood e di altri ricercatori

Quelli che seguono sono solo alcuni esempi dei numerosi reperti archeologici che hanno confermato l'autenticità della narrazione e degli eventi della Sacra Bibbia.

Le prove sono così schiaccianti che il rinomato archeologo Nelson Glueck ha dichiarato: **"Si può affermare categoricamente che nessuna scoperta archeologica abbia mai contraddetto i riferimenti biblici"**. Huston Smith, uno studioso, ha giustamente affermato che se i canoni rigorosi impiegati per verificare l'affidabilità storica della Bibbia fossero stati applicati anche agli studi classici, la nostra visione del mondo Greco-Romano oggi sarebbe in frantumi.

Relativamente all'Antico Testamento, l'evento biblico maggiormente documentato è quello del diluvio descritto nella Genesi. Il racconto del diluvio si trova in più di 500 miti, nelle diverse civiltà, in popoli lontani geograficamente e culturalmente.

Di particolare rilevanza sono i ritrovamenti Babilonesi, Sumeri, e Assiri. Molti di quelli Babilonesi ne parlano con dovizia di particolari; un esempio è l'undicesima tavoletta del poema epico su Gilgamesh, che descrive accuratamente gli eventi secondo lo schema biblico (si veda anche [questo documento](#)).

La scoperta dell'archivio di Ebla, nel nord della Siria, verso la fine degli anni 1970 ha dimostrato che il racconto biblico che riguarda i Patriarchi è attendibile. I documenti scritti su tavole di creta a partire dal 2300 a.C. circa confermano che diversi nomi di persone e di luoghi nella narrativa della Genesi sono autentici. Ad esempio, era in uso ad Ebla il nome "Canaan", che un tempo i critici dichiaravano non usato in quell'epoca e quindi adoperato a sproposito nei primi capitoli della Bibbia. Si affermava che la parola "tehom" ("l'abisso") in Genesi 1:2 fosse una parola tardiva e quindi una prova della tarda composizione del racconto della Creazione. Ma "tehom" faceva parte del vocabolario in uso ad Ebla, circa 800 anni prima del tempo di Mosè! I costumi antichi riflessi nelle narrative dei Patriarchi sono stati confermati anche da tavole di creta rinvenute a Nuzi e a Mari.

Le "cinque città della pianura", citate nella Bibbia, fra cui Sodoma e Gomorra (il cui nome attuale è Bab edh-Dhra e Numeira) e altre città della valle di Siddim, erano iscritte su una tavoletta dell'archivio del palazzo di Ebla addirittura nella stesso ordine di Genesi 14:2. *"La distruzione catastrofica di Sodoma e Gomorra avvenne verosimilmente intorno al 1900 a.C."* - scrive nel 1951 lo scienziato americano Jack Finegan. *"Un minuzioso esame dei documenti letterari, geologici ed archeologici porta alla conclusione che la scomparsa terra di quella regione (Genesi 19:29) era situata nel territorio attualmente sommerso sotto le acque che vanno lentamente crescendo nella parte meridionale del Mar Morto, e che la causa della distruzione fu un grande terremoto, probabilmente accompagnato da esplosioni e da fulmini, dallo sprigionamento di gas e da fenomeni ignei"*. Intorno al 1900 a.C.: l'epoca di Abramo!

Inoltre, nel settembre del 1977 in un numero di "Scientific American" apparve un articolo delle scoperte fatte ad Ebla. Vi si legge: *"La lista delle "cinque città della pianura", Sodoma, Gomorra, Adma, Tseboim e Bela (cfr. Genesi 14:2), è ripetuta in un testo di Ebla e i nomi appaiono nello stesso ordine"*. Due mesi dopo, in una conferenza, il prof. Noel Freedman, direttore dell'Istituto di Ricerca Archeologica di Gerusalemme W.F. Albright, confermò la notizia. Fu reso noto perfino il numero della tavoletta (n° 1860) che menziona le cinque città nello stesso ordine di Genesi cap. 14. Nelle tavolette era anche menzionato anche il re Birsha, lo stesso nome che il re di Gomorra aveva nel tempo di Abrahamo (Genesi 14:2). Si potrebbe dire molto di più su questa sensazionale scoperta che, via via che le tavolette sono lette dall'epigrafista, fornisce costantemente nuove rivelazioni (le tavolette ritrovate nelle rovine del palazzo di Ebla che nel 1975 erano circa 15.000, salirono poi a circa 20.000 durante gli scavi del 1976-77).

Gli Hittiti (o Ittiti, o Hittei) una volta si pensava fossero una leggenda biblica, fino a quando nel 1906 la loro capitale e i loro archivi furono scoperti a Bogazkoy in Turchia. Ancora, molti pensavano che le descrizioni bibliche delle ricchezze di Salomone fossero fortemente esagerati. Ma i documenti recuperati da epoche remote mostrano che ai tempi antichi, la ricchezza era concentrata in mano ai re, e che la ricchezza di Salomone era perfettamente verosimile.

Una volta, si pretendeva che non fosse mai esistito un re assiro di nome Sargon, come riferito in

Isaia 20:1, perché tale nome non era noto da nessun'altra fonte. Poi il palazzo di Sargon fu scoperto a Khorsabad nell'Iraq. Proprio lo stesso evento menzionato in Isaia cap. 20, cioè la sua conquista di Asdod (Ashdod), veniva ricordato sulle pareti del palazzo! Inoltre, frammenti di una stele che commemorava la vittoria furono rinvenuti ad Asdod stessa.

Gli scavi della biblica Sichem presentarono nel 1960 nuove prove a favore di una data per il regno del re Abimelec, il figlio del giudeo Gedeone. Quando si scavò il tempio di Baalberith a Sichem, menzionato in Giudici cap. 9, gli archeologi furono in grado di datare la distruzione di quel tempio da parte di Abimelec. Tale data era in accordo con quella del breve regno di tre anni di Abimelec a cui si era già arrivati esclusivamente sulla base dei dati cronologici trovati nella Bibbia.

Un altro re la cui esistenza era stato messo in dubbio era Baldassar (o Belshatsar), re di Babilonia, nominato in Daniele cap. 5. Secondo gli storiografi, l'ultimo re di Babilonia era stato Nabonide. Poi furono ritrovate delle tavole che mostravano che Baldassar fu il figlio di Nabonide e che regnò come suo co-reggente a Babilonia. Così, Baldassar poté offrire di costituire Daniele "terzo signore del regno" (Dan. 5:16), la posizione più elevata a disposizione, per essere riuscito a leggere il testo scritto sulla parete. Qui risalta la natura di "testimonianza oculare" del testo biblico, come tante volte viene messo in evidenza dalle scoperte archeologiche.

Coerenti con la narrazione biblica sono anche un antico elenco di re Sumeri (il prisma Weld-Blundell, composto da molti frammenti il primo dei quali fu scoperto nel 1906 a Nippur, in Iraq), e una tavoletta sumera che descrive la confusione risultante dall'evento della Torre di Babele, attribuendola al "dio della sapienza".

Nel secolo scorso scavi hanno portato alla luce i resti di una grande città. Lo storico W. Keller riepiloga così i risultati: "Nel 1899 la Società Orientale Tedesca inviò una grossa spedizione sotto la direzione del Professor Robert Koldewey, per esaminare i famosi resti di Babil. Gli scavi richiesero molto più tempo del previsto. Durante un periodo di 18 anni, fu portata alla luce la più famosa metropoli del mondo antico, il regno di Nabucodonosor, e al tempo stesso, una delle Sette Meraviglie del Mondo, i Giardini Pensili, e "E-temen-an-ki", la leggendaria Torre di Babele. Nel palazzo di Nabucodonosor e sul Cancellino di Ishtar, che si trovava dietro di esso, furono scoperte innumerevoli iscrizioni" (W. Keller, *The Bible as History*, 1980, p. 302).

La cattività di Ioiachin, re di Giuda, in Babilonia (2 Re 24:15-16) è riportata in alcune tavolette in cuneiforme contenenti la cronaca dei primi anni di regno di Nabucodonosor. Esse si riferiscono alla presa di Gerusalemme, alla sua cattività e all'intronamento di Sedekia, l'ultimo re di Giuda, il 16/17 marzo del 697 a.C. (riferito al nostro calendario).

La dinastia del re Davide è confermata dalle iscrizioni in aramaico su una tavoletta commemorativa rinvenuta a Tel Dan (a nord di Israele), datata IX secolo a.C., probabilmente parte di un monumento ad Hazael, re di Aram. La tavoletta cita diversi eventi registrati nel primo libro dei Re.

La campagna del faraone Shishak contro Israele (1 Re 14:25-26) è riportata sulle mura del Tempio di Amun a Tebe, in Egitto.

La rivolta di Moab contro Israele (2 Re 1:1; 3:4-27) è descritta nell'iscrizione di Mesha.

La caduta di Samaria (2 Re 17:3-6, 24; 18:9-11) per mano di Sargon II, re d'Assiria, è descritta sulle mura del suo palazzo.

La sconfitta di Ashdod per mano di Sargon II (Isaia 20:1) è descritta sulle mura del suo palazzo.

La campagna del re assiro Sennacherib contro Giuda (2 Re cap. 18 e 19; 2 Cronache 32; Isaia 37) è riportata dal prisma Taylor, e nelle diverse stele biografiche di Tirhaka in Nubia.

L'assedio di Lachish da parte di Sennacherib (2 Re 18:14,17) è descritto nei bassorilievi di Lachish.

L'assassinio di Sennacherib per mano dei suoi stessi figli (2 Re 19:37) è descritto negli annali di suo figlio Esarhaddon.

La caduta di Ninive predetta dai profeti Nahum e Sofonia (2:13-15) è riportata sulla tavoletta di Nabopolassar.

La caduta di Gerusalemme per mano di Nabucodonosor, re di Babilonia (2 Re 24:10-14) è riportata nelle cronache Babilonesi.

La caduta di Babilonia sotto i Medi e i Persiani (Daniele 5:30-31) è riportata sul cilindro di Ciro.

La narrazione biblica sul profeta Balaam è confermata dalle iscrizioni su 119 frammenti rinvenuti a Deir 'Alla.

Nel 1868 fu rinvenuta una tavoletta Moabita. Clearmon-Ganneau ne prese l'impronta prima che gli

arabi la rompessero in più parti per venderla. L'iscrizione convalida il contenuto del capitolo 16 del primo libro dei Re e del capitolo 3 del secondo libro dei Re. Essa cita anche il nome (Yahweh) con cui Dio si fece conoscere a Israele in Esodo.

La liberazione degli schiavi in Babilonia per mano di Ciro il Grande (Esra 1:1-4; 6:3-4) è riportata sul cilindro di Ciro.

L'obbligo di lasciare Roma per tutti i Giudei durante il regno di Claudio (41-54 d.C.) è riportato da Svetonio.

La scoperta di un grosso altare di pietra fornito di corna, negli scavi di Beer-Seba nel 1973 fece luce su due versetti del libro del profeta Amos (5:5 e 8:14) che sembravano suggerire che in quella città esistesse un santuario.

La distruzione di Tiro, famoso porto fenicio dell'antichità noto per il culto orgiastico e crudele di Baal, fu profetizzata nei minimi dettagli (Ezechiele 26:3-14) dal profeta Ezechiele nel 586 a.C., l'anno che precedette la sua caduta.

L'esistenza di Gesù Cristo è riportata anche dal Talmud Babilonese e da diversi autori non cristiani, tra cui Giuseppe Flavio, Svetonio, Plinio il Giovane, Luciano, e altri, che confermano anche eventi come quello della crocifissione e la vita dei primi cristiani.

Ulteriori prove storiche per la Bibbia



Se la Bibbia è narrata dall'infalibile parola di Dio, come si afferma in 2 Tim. 3:16 e 2 Pietro 3:16 e 1:21, ci si aspetta che vi sia qualche evidenza a supporto di queste affermazioni. Dopo tutto, solo perché si afferma di qualcosa che sia la parola di Dio non significa che sia vero. Prendiamo in esame le testimonianze storiche per chiedere la prova di sostegno o negare credito alla Bibbia?

Tre le prove che possono essere applicate alla Bibbia, per vedere se essa presenta le caratteristiche di un libro divino, senza errore. In primo luogo, la prova esterna dovrebbe la conferma della veridicità della Bibbia in settori che siamo in grado di indagare. In secondo luogo, la prova interna deve

dimostrare che, in un modo o l'altro, la Bibbia è unica. Sebbene queste prove siano in grado di stabilire l'attendibilità della Bibbia, e di dare sostegno alle sue affermazioni, non possono provare la sua ispirazione. Tuttavia, la terza prova, una breve panoramica della profezia biblica, servirà effettivamente servire per verificare il credito di ispirazione divina.

La testimonianza della storia

L'evidenza esterna, sia dalle prove archeologiche sia dalle testimonianze di scrittori non-cristiani, conferma che la Bibbia - Antico e Nuovo Testamento - è un documento storico di fiducia. L'archeologo Joseph Free ha detto: "L'archeologia ha confermato innumerevoli passaggi, che erano stati respinti dalla critica come antistorici o contrari ai fatti noti".

1. Il famoso archeologo ebreo Nelson Gluek ha detto confidenzialmente: "Si può affermare categoricamente che nessuna scoperta archeologica abbia mai smentito un riferimento biblico. I reperti archeologici confermano in modo chiaro e con dettagli storici precisi le dichiarazioni contenute nella Bibbia".
2. L'apologeta cristiano Josh McDowell ci dice che "Dopo aver personalmente cercato di spezzare la storicità e la validità delle Scritture, sono giunto alla conclusione che esse sono storicamente attendibili".
3. Alcuni studiosi dissero una volta che Mosè non avrebbe potuto scrivere i primi cinque libri della Bibbia (come dice la Bibbia), perché la scrittura era ampiamente sconosciuta alla sua epoca. Poi, l'archeologia ha provato il contrario con la scoperta di molti altri codici scritti del periodo: il codice di Hammurabi (ca. 1700 a.C.), il codice Lipit-Ishtar (ca. 1860), e le leggi di Eshnunna (ca. 1950 a.C.).

I critici usavano dire che la descrizione biblica dell'Impero Hittita è sbagliata perché si pensava che tale Impero non esistesse! Poi gli archeologi hanno scoperto la capitale hittita nel 1906 e hanno scoperto che gli Hittiti sono stati effettivamente una civiltà molto grande e importante.

- ❖ Prove archeologiche e linguistiche puntano sempre più alla data del sesto secolo a.C., per il libro di Daniele, nonostante le numerose critiche, che tentano di proporre una data più tarda e ne fanno una profezia scritta dopo che i dettagliati eventi previsti si erano verificati. Per il Nuovo Testamento, il Dott. GR Habermas ricorda che entro 110 anni della crocifissione di Cristo, circa 18 fonti non cristiane citano più di "100 fatti, le credenze, e gli insegnamenti della vita di Cristo e l'inizio della cristianità. Questi elementi, mi permettono di aggiungere, parlano di quasi tutti i principali dettagli della vita di Gesù, compresi i miracoli, la risurrezione, e le sue pretese di divinità".
- ❖ **Sir William Ramsey, uno dei più grandi archeologi di sempre, ha dimostrato che Luca non ha fatto errori nei riferimenti a 32 paesi, 54 città, e a nove isole. Gli studiosi liberali sostenevano che una città di**

nome Nazareth non esisteva al tempo di Gesù, fino a quando l'archeologia degli ultimi decenni, ha confermato la sua esistenza.

Le descrizioni fatte nel Vangelo del tempio, del tribunale di Pilato, della corona di spine di Gesù, e le modalità della sua esecuzione sono state inoltre confermate. La lista è infinita. La prova storica dimostra chiaramente che la Bibbia è un documento storico attendibile. Dato che la Bibbia può essere di fiducia in settori che si possono verificare (la sua storia), quindi questo ci dà un motivo di fiducia in settori che non possiamo controllare (la sua ispirazione).

Altre profezie della Bibbia

Le prove esterne e interne non dimostrano l'ispirazione della Bibbia, ma rivelano che l'obiettivo è coerente con le prove e motiva la pretesa della Bibbia quando afferma di essere un libro divina (perché i libri che si dicono scritti da parte di Dio devono essere affidabili e coerenti con se stessi). La profezia biblica, tuttavia, non può essere spiegata dalla rivelazione e ispirazione divina. Ci sono centinaia di profezie della Bibbia, che sono state letteralmente soddisfatte, in molti casi, e secoli dopo il completamento della Bibbia. Qualsiasi tentativo di post-datare queste profezie diventa impossibile - vi è una copia di ogni libro dell'Antico Testamento, almeno da prima 150 a.C., e centinaia di queste profezie non si sono verificate fino al secolo successivo. Per una discussione approfondita di questo settore, si veda *Evidence that Demands a Verdict*, scritto da Josh McDowell.

Alcune profezie sono soddisfatte da Gesù: Michea 5:2, dove Egli ha rivelato che sarebbe nato; Isaia 53: dettaglia la sua sofferenza presso la croce e la risurrezione, il Salmo 22 è una sorprendente profezia della crocifissione.

Norman Geisler spiega che la previsione di Ezechiele che la città di Tiro "sarebbe stata distrutta e le sue rovine gettate in mare (26:2). sembrerebbe arrogante, perché, quando Nebucadnetsar distrusse Tiro, lasciò i resti dove si trovavano - sulla terra. Ma 200 anni dopo, Alessandro il Grande attaccò Tiro e gli abitanti si ritirarono per la loro sicurezza in un'isola al largo della costa. Al fine di raggiungere l'isola, Alexander gettò tutti i detriti, pietre, legni, polvere, e tutto il resto, in mare per costruire una strada rialzata che raggiungesse l'isola ".

Se eventi tanto futuri possono essere previsti con precisione, sicuramente gli eventi del passato sono stati registrati con precisione!

Il testo della Bibbia è stato modificato nel corso dei secoli?

Un ultimo test indaga se la Bibbia è stata danneggiata attraverso i secoli, nella sua trasmissione. Se è stato notevolmente cambiato, ciò non sarebbe rilevante per noi, poiché l'ispirazione non si estende a qualsiasi copia del manoscritto. Come possiamo sapere se la Bibbia che abbiamo oggi è la stessa di quella che è stata scritta, oppure no?

La questione trova una risposta dalle prove dei riferimenti bibliografici. Questo test esamina il numero di copie manoscritte esistenti, il loro accordo l'una con l'altra, relativo al testo delle copie, e l'intervallo di tempo tra le copie e la data della scrittura originale. Tutti gli studiosi concordano sul fatto che questa prova ha definitivamente stabilito che il testo biblico, che abbiamo adesso, è quasi identico a quello che era originariamente stato scritto (per entrambi, Antico e Nuovo Testamento). Sir Frederick Kenyon, che non era secondo a nessuno nel rilasciare dichiarazioni su manoscritti, ha detto del Nuovo Testamento: "L'intervallo tra le date di composizione originale e la prima esistente, vale a dire la prima copia che abbiamo, è diventato così piccolo da essere in realtà trascurabile, e l'ultimo fondamento per qualsiasi dubbio che le Scritture siano giunte fino a noi sostanzialmente come sono state scritte è stato rimosso. Sia l'autenticità sia l'integrità generale del Nuovo Testamento può essere considerata come definitiva. "

Egli ha inoltre affermato che, "Nessuna fondamentale dottrina della fede cristiana si fonda su

una lettura contestata". La scoperta dei rotoli di Qumran, che datano dal 200 aC al 68 dC, includeva una copia di ogni libro del Testamento ad eccezione di uno. Un confronto con il testo di 1000 anni più tardi, dimostra poca o nessuna variazione tra di loro.

Conclusione: La prova storica dimostra che la Bibbia può essere considerata attendibile. L'idea comune che la Bibbia è inattendibile o "solo un mito" è infondata. La prova interna rivela l'unicità della Bibbia, una cosa, che sarebbe difficile da spiegare se fosse solo un libro umano. Queste due prove danno credibilità interna alla Bibbia quando afferma di essere la parola di Dio ". La testimonianza di previsione della profezia, tuttavia, ci porta un passo avanti, e conferma la Bibbia quando afferma di essere ispirata da Dio ". Infine, la Bibbia non è stata modificata attraverso i secoli. L'evidenza dimostra che vi è una buona ragione di credere nella Bibbia.



Prove storiche da fonti non cristiane sull'esistenza e sulla vita di Gesù Cristo

-elaborato sulla base di uno studio di M. Gleghorn-

Nota del curatore: ho voluto riportare alcuni documenti riguardanti le conferme storiche e archeologiche in quanto possono tornare utili a quanti si confrontano con discussioni su determinate questioni. La nostra fede, tuttavia, non si fonda sulle conferme che abbiamo dalle scienze, ma unicamente sull'incontro che abbiamo fatto con il Signore Gesù, e sulla comunione che abbiamo con Lui giorno per giorno da quanto lo abbiamo conosciuto nella nostra vita.

Nonostante l'evidenza dell'accuratezza e della fedeltà storica del Nuovo Testamento della Bibbia, molte persone rifiutano di accettarne e crederne il contenuto perché vogliono un riscontro in fonti non bibliche e non cristiane che ne avvalorino le affermazioni.

Alcuni agnostici ed atei affermano che escludendo "qualche oscuro riferimento in Giuseppe Flavio e simili", non ci sono prove storiche della vita di Gesù al di fuori della Bibbia.

La realtà è che tali prove esistono, e in questo articolo ne osserveremo qualcuna.

Prove dagli annali di Cornelio Tacito

Cominciamo con un passaggio che lo storico Edwin Yamauchi definisce "probabilmente il riferimento più importante a Gesù al di fuori del Nuovo Testamento".

Cornelio Tacito è comunemente riconosciuto come storico tra i più scrupolosi, come ci attesta anche l'antica testimonianza di Plinio il Giovane che ne loda la diligenza; Tacito si dedicò infatti con gran scrupolo alla raccolta di informazioni e notizie, utilizzando non solo fonti letterarie, ma anche documentarie. Per la sua posizione politica, egli aveva accesso agli acta senatus (i verbali delle sedute del senato romano) e agli acta diurna populi romani (gli atti governativi e le notizie su ciò che accadeva giorno per giorno).

Riportando la decisione dell'imperatore Nerone di riversare sui Cristiani la colpa dell'incendio che distrusse Roma nel 64 d.C., Tacito scrisse:

"Nerone si inventò dei colpevoli e sottomise a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli a causa delle loro nefandezze, denominava cristiani. Origine di questo nome era Christus, il quale sotto l'impero di Tiberio era stato condannato all'estrema condanna dal procuratore Ponzio Pilato" (Tacito, Annali XV, 44).

Cosa possiamo apprendere da questo antico (e piuttosto animoso) riferimento a Gesù e ai primi Cristiani? Notiamo, innanzi tutto, che Tacito riporta che il titolo di Cristiani deriva da una persona realmente esistita, chiamata Christus, il nome latino per Cristo. Di lui si dice che ha subito "l'estrema condanna", alludendo ovviamente al metodo romano di praticare l'esecuzione capitale mediante la crocifissione.

Questi avvenimenti sono avvenuti "durante il regno di Tiberio" e per decisione di Ponzio Pilato. Ciò conferma le affermazioni del Vangelo sulle circostanze della morte di Gesù.

Tacito riporta anche le seguenti notizie sulla persecuzione verso i cristiani:

"Alla pena vi aggiunse lo scherno: alcuni ricoperti con pelli di belve furono lasciati sbranare dai cani, altri furono crocifissi, ad altri fu appiccato il fuoco in modo da servire d'illuminazione notturna, una volta che era terminato il giorno. Nerone aveva offerto i suoi giardini per lo spettacolo e dava giochi nel Circo, ove egli con la divisa di auriga si mescolava alla plebe oppure partecipava alle corse con il suo carro. . . . [I cristiani] erano annientati non per un bene pubblico, ma per soddisfare la crudeltà di un individuo."

Come Tacito, anche Svetonio (120 d.C.), scriba dell'imperatore Adriano, fa riferimento a Gesù ed i suoi seguaci nelle Epistole (X, 96). Nella "Vita di Claudio", inoltre, egli scrive: "Claudio espulse i giudei da Roma, visto che sotto l'impulso d'un certo Christus non cessavano di agitarsi" (Claudius 25).

Ci sono inoltre altri autori antichi, fra i quali Epitteto, Galeno, Celso, l'imperatore Marco Aurelio, il siriano Mara Bar Serapion e Luciano di Samosata; questi e altri hanno fatto allusioni a Gesù e ai cristiani.

(N.d.r.: Per quanto riguarda i commenti sulle "nefandezze" di cui si accusavano i Cristiani, si rimanda alle note a fine pagina).

Prove da Plinio il Giovane

Un'altra importante fonte di prove storiche su Gesù e sui primi Cristiani si trova nelle lettere di Plinio il Giovane all'imperatore Traiano. Plinio fu allievo del famoso retore Quintiliano, ed era il governatore romano di Bitinia, in Asia Minore, e del Ponto. Egli ci ha lasciato una raccolta di epistole contenute in 10 libri, l'ultimo dei quali contiene il carteggio ufficiale tra lui e l'imperatore Traiano. Queste lettere risalgono per lo più al periodo del governatorato di Plinio in Bitinia, ovvero agli anni 111-113, e sono una fonte documentaria di eccezionale importanza.

In una delle sue lettere, egli chiede consiglio a Traiano sul modo più appropriato di condurre le procedure legali contro le persone accusate di essere Cristiane (cfr. Plinio, Epistole X,96). Plinio dichiara di avere necessità di consultare l'imperatore riguardo a tale questione, poiché un gran numero di persone, di ogni età, sesso e ceto sociale, erano state accusate di essere Cristiani.

Il procedimento di Plinio è il seguente: egli interroga i presunti Cristiani, e se essi risultano tali, e non ritrattano entro il terzo interrogatorio, li manda a morte. Per coloro che neghino di essere Cristiani, o dicano di esserlo stato in passato, anche vent'anni prima (allusione alle apostasie dovute alla persecuzione di Domiziano?), egli pretende la dimostrazione di quanto affermano, inducendoli a sacrificare agli dei, a venerare l'effigie dell'imperatore e a imprecare contro Gesù Cristo.

A un certo punto della sua lettera, Plinio riporta alcune informazioni sui Cristiani:

"Essi avevano l'abitudine di incontrarsi in un certo giorno prestabilito prima che facesse giorno, e quindi cantavano in versi alternati a Cristo, come a un dio, e pronunciavano il voto solenne di non compiere alcun delitto, né frode, furto o adulterio, né di mancare alla parola data, né di rifiutare la restituzione di un deposito; dopo ciò, era loro uso sciogliere l'assemblea e riunirsi poi nuovamente per partecipare al pasto - un cibo di tipo ordinario e innocuo" (Plinio, Epistole, trad. di W. Melmoth, revis. di W.M.L. Hutchinson, vol. II, X,96).

Questo passaggio ci fornisce un interessante scorcio della vita e delle pratiche dei primi Cristiani. Innanzi tutto, leggiamo che i Cristiani si incontravano regolarmente un certo giorno per adorare. Poi, leggiamo che la loro adorazione era diretta a Cristo, e ciò dimostra che essi credevano fermamente nella Sua divinità.

Inoltre, la frase di Plinio che sottolinea come i Cristiani cantassero inni a Cristo "come a un dio", viene interpretata da uno studioso come riferimento al fatto singolare che, "a differenza degli dèi che venivano adorati dai romani, Cristo era una persona che era vissuta sulla terra" (M. Harris, "References to Jesus in Early Classical Authors"). Se questa interpretazione è corretta, allora Plinio comprendeva che i Cristiani stavano adorando una persona realmente esistita che però reputavano essere Dio stesso. Questa conclusione concorda perfettamente con la dottrina della Bibbia secondo cui Gesù è Dio ma venne nel mondo come uomo.

Non solo la lettera di Plinio ci conferma ciò che i primi Cristiani credevano sulla persona di Gesù, ma rivela anche la grande considerazione in cui tenevano i Suoi insegnamenti. Ad esempio, Plinio nota che i Cristiani "pronunciavano il voto solenne" di non violare alcuno standard morale, il che trova la sua fonte negli insegnamenti e nell'etica di Gesù. Inoltre, il riferimento di Plinio all'usanza Cristiana di condividere un pasto comune fa evidentemente riferimento alla loro osservanza di prescrizioni Cristiane come la comunione fraterna e lo "spezzare il pane" insieme, di cui parla il Nuovo Testamento (Habermas, "The Historical Jesus").

Plinio sottolinea anche che il loro era "un cibo di tipo ordinario e innocuo", quindi rigetta le false accuse di "cannibalismo rituale" sollevate da alcuni pagani, come Cecilio (cfr. Bruce, "Christian Origins", 28), insieme ad altre simili dicerie (infanticidio, riunioni edipodee e cene tiestee in cui si cibava di infanti), e non ritiene i Cristiani pericolosi membri di sodalizi sovversivi.

Circa le molte calunnie contro i Cristiani (su cui aveva anche fatto leva Nerone per accusarli dell'incendio di Roma), il cartaginese Quinto Settimio Fiorente Tertulliano (160-222 circa), avvocato e letterato, dichiarò espressamente che esse non avevano nulla a vedere con i motivi delle sentenze di morte: "Le vostre sentenze", scrive, "muovono da un solo delitto: la confessione dell'essere cristiano. Nessun crimine è ricordato, se non il crimine del nome". Egli anzi cita la formula di queste sentenze: "In fin dei conti, che cosa leggete dalla tavoletta? 'Egli è cristiano.' Perché non aggiungete anche omicida?".

Prove da Giuseppe Flavio

Quelli che forse sono i riferimenti più notevoli a Gesù al di fuori della Bibbia, si trovano negli scritti di Giuseppe Flavio, uno storico giudeo-romano del primo secolo (nacque nel 37 d.C.), che fu prima delegato del Sinedrio e governatore della Galilea, ed in seguito consigliere al servizio dell'imperatore Vespasiano e di suo figlio Tito.

Nelle sue "Antichità giudaiche", egli menziona diverse volte Gesù e i Cristiani. In uno dei riferimenti descrive l'illegale lapidazione dell'apostolo Giacomo, che era a capo della comunità cristiana di Gerusalemme, avvenuta nel 62, descritto come un atto sconsiderato del sommo sacerdote nei confronti di un uomo virtuoso: "Anano ... convocò il sinedrio a giudizio e vi condusse il fratello di Gesù, detto il Cristo, di nome Giacomo, e alcuni altri, accusandoli di trasgressione della legge e condannandoli alla lapidazione" (Ant. XX, 200). Questa descrizione combacia con quella fatta dall'apostolo Paolo in Galati 1:19, dove egli parla di "Giacomo, il fratello del Signore".

In un altro passo, Giuseppe Flavio menziona la figura di Giovanni Battista; Erode Antipa, per sposare Erodiade moglie del proprio fratello aveva ripudiato la figlia di Arete, re di Nabatene, la quale si rifugiò dal proprio padre. Ne scorse una guerra nel 36 in cui Erode fu sconfitto, e questo è il commento di Giuseppe Flavio:

"Ad alcuni dei Giudei parve che l'esercito di Erode fosse stato annientato da Dio, il quale giustamente aveva vendicato l'uccisione di Giovanni soprannominato il Battista. Erode infatti mise a morte quel buon uomo che spingeva i Giudei che praticavano la virtù e osservavano la giustizia fra di loro e la pietà verso Dio a venire insieme al battesimo; così infatti sembrava a lui accettabile il battesimo, non già per il perdono di certi peccati commessi, ma per la purificazione del corpo, in quanto certamente l'anima è già purificata in anticipo per mezzo della giustizia. Ma quando si aggiunsero altre persone - infatti provarono il massimo piacere nell'ascoltare i suoi sermoni - temendo Erode la sua grandissima capacità di persuadere la gente, che non portasse a qualche sedizione - parevano infatti pronti a fare qualsiasi cosa dietro sua esortazione - ritenne molto meglio, prima che ne sorgesse qualche novità, sbarazzarsene prendendo l'iniziativa per primo, piuttosto che pentirsi dopo, messo alle strette in seguito ad un subbuglio. Ed egli per questo sospetto di Erode fu mandato in catene alla già citata fortezza di Macheronte, e colà fu ucciso" (Antichità XVIII, 116-119).

Altrettanto interessante, e davvero sorprendente, è un capitolo della stessa opera, conosciuto come "Testimonium Flavianum", nel quale leggiamo (libro 18, capitolo 3, paragrafo 3):

"Ci fu verso questo tempo Gesù, uomo saggio, se è lecito chiamarlo uomo: era infatti autore di opere straordinarie, maestro di uomini che accolgono con piacere la verità, ed attirò a sé molti Giudei, e anche molti dei greci. Questi era il Cristo. E quando Pilato, per denuncia degli uomini notabili fra noi, lo punì di croce, non cessarono coloro che da principio lo avevano amato. Egli infatti apparve loro al terzo giorno nuovamente vivo, avendo già annunziato i divini profeti queste e migliaia d'altre meraviglie riguardo a lui. Ancor oggi non è venuta meno la tribù di quelli che, da costui, sono chiamati Cristiani" (Giuseppe Flavio, Antichità XVIII, 63-64).

Giuseppe Flavio menziona anche Giovanni il Battista, e Giacomo il fratello di Gesù. Egli parla inoltre del battesimo praticato da Giovanni il Battista, dei suoi discepoli, della sua condanna a morte sotto Erode (Antichità XVIII, 5). E' interessante la seguente citazione dal libro 20 capitolo 9 paragrafo 1 della sua opera:

"Festo era ora morto, e Albino era per la strada; così riunì il Sinedrio dei giudici, e portò dinanzi a loro il fratello di Gesù che era chiamato Cristo, il cui nome era Giacomo, e alcuni altri, e quando ebbe formato un'accusa contro di loro come violatori della legge, li consegnò loro per essere lapidati" (Giuseppe Flavio, *ibid.*).

Alcuni studiosi esprimono dubbi sull'autenticità del primo brano di questi due brani; ritengono infatti che Giuseppe Flavio sia realmente l'autore del brano, ma che questo possa essere stato alterato da qualche Cristiano. Il motivo di questi dubbi è che Giuseppe Flavio non era un Cristiano, e quindi essi trovano difficile credere che egli potesse fare affermazioni in favore della divinità di Cristo. Ad esempio, l'affermazione che Gesù era "un saggio" la ritengono originale, mentre sospettano la frase "se è lecito chiamarlo uomo", in quanto essa lascia scorgere l'idea

che Gesù potesse essere di natura divina. Allo stesso modo, trovano difficile che un non cristiano possa attribuire a Gesù il titolo di "Cristo".

Notiamo però che secondo il Vangelo ciò fu precisamente quello che fece Pilato; è scritto anche che Erode credeva nei miracoli di Gesù, ma che Gesù non volle compiere alcuno dei miracoli che Erode gli chiese di fare. Né Pilato né Erode erano Cristiani. Dopo la morte di Gesù, persino il centurione romano che era con le guardie arrivò a dire: "veramente costui era Figlio di Dio" (Matteo 27:54).

Anche lo storico Eusebio, vissuto agli inizi del IV secolo, conosceva questo passaggio di Giuseppe Flavio e lo accettò come originale; lo stesso fecero Girolamo e Ambrogio. Persino il tedesco A. von Harnack, noto per le sue violente critiche, lo considerò originale.

Roger Liebi scrive: "...dal punto di vista della critica dei testi (cioè dall'esame dei vecchi manoscritti tramandatici), non appare giustificato neanche il minimo dubbio in merito a una simile falsificazione. Vi è da aggiungere l'interessante constatazione che Eusebio (263-339) ha conosciuto questo passo, perché lo riporta due volte nei suoi scritti. Una volta nella «Storia della chiesa» I,12 e una volta nella «Demonstratio Evangelica» III,5. Vi è pure da notare che, fra gli altri, il Dott. H. St. John Thackeray, uno dei più importanti studiosi inglesi delle questioni concernenti Giuseppe Flavio, ha di recente constatato che questo passo mostra determinate peculiarità linguistiche che sono caratteristiche di Giuseppe Flavio".

Lo studioso A. Nicolotti commenta: "...se il passo su Gesù fosse stato costruito a tavolino da un interpolatore cristiano, sarebbe stato verosimilmente inserito subito dopo il resoconto di Giuseppe su Giovanni Battista, mentre in Giuseppe l'accento a Gesù non segue il racconto di Giovanni. D'altra parte, sarebbe strano che Giuseppe abbia ommesso di registrare qualche informazione su Gesù, dato che si occupa del Battista, di Giacomo e di altri personaggi del genere; né il cristianesimo, da storico qual era, gli poteva essere ignoto, essendo a quei tempi penetrato fin nella famiglia imperiale. Quando poi Giuseppe più avanti tratta di Giacomo, invece di indicare come si faceva di solito il nome del padre per identificarlo (Giacomo figlio di...), lo chiama "fratello di Gesù detto il Cristo", senza aggiungere altro, lasciando intendere che questa figura era già nota ai suoi lettori. Se a ciò si aggiunge che Flavio Giuseppe parla già di altri "profeti" (come appunto Giovanni, oppure Teuda), è perfettamente plausibile che si sia occupato anche di Cristo".

In ogni caso, anche scegliendo di non considerare i punti "sospetti" di questo passaggio, che diversi studiosi di larga fama (F. K. Burkitt, C.G. Bretschneider, A. von Harnack e R.H.J. Schutt) hanno invece difeso, rimane ugualmente una buona quantità di informazioni che avvalorano la visione biblica di Gesù. Leggiamo che era "un uomo saggio" e che "compì opere straordinarie". E sebbene fosse stato crocifisso per mano di Pilato, i Suoi seguaci "non scomparvero", ma anzi continuarono a seguire la via di Cristo e furono conosciuti come Cristiani. Quando combiniamo queste affermazioni con la frase di Giuseppe: "Gesù, detto Cristo", ne emerge un quadro piuttosto dettagliato che si armonizza bene con i resoconti biblici. Appare sempre più evidente che il "Gesù biblico" e il "Gesù storico" sono la stessa persona.

Prove dal Talmud Babilonese

Ci sono solo pochi riferimenti espliciti a Gesù nel Talmud Babilonese, una collezione di scritti rabbinici ebrei, compilata verso il 70-500 d.C. circa. Il primo periodo di compilazione del Talmud è il 70-200 d.C. (Habermas, *ibid.*). Il passaggio più significativo che fa riferimento a Gesù è il seguente:

"Alla vigilia della Pasqua [ebraica], Yeshu fu appeso. Per quaranta giorni prima dell'esecuzione, un araldo . . . gridava: "Egli sta per essere lapidato perché ha praticato la stregoneria e ha condotto Israele verso l'apostasia" (Talmud Babilonese, trad. di I. Epstein, vol. III, 43a/281; cfr. Sanhedrin B, 43b).

Esaminiamo questo passaggio. "Yeshu" (o "Yeshua") è il nome di Gesù in lingua ebraica. Ma allora perché è scritto che Gesù "fu appeso"? Il Nuovo Testamento non dice che Gesù fu crocifisso? Questo è certo, ma il termine "appeso" indica proprio la crocifissione. Ad esempio, in Galati 3:13 leggiamo che Cristo fu "appeso", in Atti 10:39 che fu "appeso al legno", e in Luca 23:39 questo termine viene usato anche per i criminali che furono crocifissi assieme a Gesù. Troviamo questo termine anche in Giuseppe Flavio.

Il Talmud afferma inoltre che Gesù fu crocifisso alla vigilia della Pasqua ebraica, proprio come riportato nel Nuovo Testamento (Matteo 26:2; 27:15).

Ma che dire allora dell'annuncio dell'araldo, secondo cui Gesù sarebbe dovuto essere lapidato? La condanna che avevano in mente i Giudei era evidentemente la lapidazione (ciò si evince molto chiaramente dal Nuovo Testamento in Giovanni 10:31-33, 11:8, 8:58-59). Furono i Romani a cambiare tale giudizio, mutandolo in crocifissione (cfr. Giovanni 18:31-32).

Il passaggio spiega anche il motivo per cui Gesù fu crocifisso. Esso riporta che Egli praticava la "stregoneria" e che aveva "condotto Israele verso l'apostasia". Dal momento che questa affermazione proviene da una fonte ostile a Cristo, non meraviglia il fatto che questi Ebrei descrivessero la situazione dal loro punto di vista. È interessante, però, notare il parallelismo tra queste accuse e quelle rivolte dai farisei a Gesù nel Nuovo Testamento. Essi infatti, vedendo le liberazioni da Lui compiute, lo accusavano di scacciare i demòni "con l'aiuto di Beelzebub, principe dei demòni" (Matteo 12:24). Notiamo anche che questa è una conferma del fatto che Gesù compì realmente delle opere miracolose. A quanto pare i Suoi miracoli erano talmente reali da non poter essere negati pubblicamente, dunque l'unica alternativa era attribuirli alla stregoneria! Allo stesso modo, l'accusa di aver condotto Israele verso l'apostasia, collima con il racconto del Vangelo secondo cui i capi di Israele accusarono Gesù di stare sovvertendo la nazione mediante i Suoi insegnamenti (Luca 23:2,5). Una simile accusa da parte dei religiosi dell'epoca, non fa altro che confermare la realtà della potenza degli insegnamenti di Gesù. Dunque, se letto con attenzione, questo passaggio del Talmud conferma diverse affermazioni che il Nuovo Testamento fa su Gesù.

Prove da Luciano

Il retore scettico Luciano, nato a Samosata intorno al 120 e morto dopo il 180, attivo nell'età degli Antonini, ci ha lasciato un'opera intitolata "La morte di Peregrino". In essa, egli descrive i primi Cristiani nel seguente modo:

"I Cristiani . . . tutt'oggi adorano un uomo - l'insigne personaggio che introdusse i loro nuovi riti, e che per questo fu crocifisso. . . . Ad essi fu insegnato dal loro originale maestro che essi sono tutti fratelli, dal momento della loro conversione, e [perciò] negano gli dèi della Grecia, e adorano il saggio crocifisso, vivendo secondo le sue leggi" (Luciano, De morte Per., 11-13, trad. di H.W. Fowler).

Sebbene Luciano si beffi dei primi Cristiani per la loro scelta di seguire "il saggio crocifisso" anziché "gli dèi della Grecia", egli riporta diverse informazioni interessanti. Innanzi tutto, egli dice che i Cristiani servivano "un uomo", che "introdusse i loro nuovi riti". E sebbene i seguaci di questo "uomo" avevano chiaramente un alto concetto di Lui, molti dei Suoi contemporanei Lo odiavano per i Suoi insegnamenti, al punto che "per questo fu crocifisso".

Pur non menzionandone il nome, è chiaro che Luciano si sta riferendo a Gesù. Ma cosa aveva fatto Gesù per farsi odiare fino a questo punto? Secondo Luciano, aveva insegnato che tutti gli uomini sono fratelli dal momento della loro conversione. E fin qui niente di pericoloso. Ma cosa si intendeva con "conversione"? Significava abbandonare gli dèi Greci, adorare Gesù, e vivere secondo i Suoi insegnamenti. Non è difficile immaginare che una persona venga uccisa per aver insegnato queste cose in quell'epoca.

Inoltre, sebbene Luciano non lo dica esplicitamente, il fatto che i Cristiani rinnegassero gli altri dèi e adorassero Gesù, e facessero questo pur essendo consapevoli delle persecuzioni cui andavano incontro, implica che per loro Gesù era senza dubbio più che un essere umano. Perché tante persone arrivassero a questo, rinnegando tutti gli altri dèi, appare evidente che per loro Gesù era un Dio più grande di tutti gli altri dèi che le religioni della Grecia potevano offrire!

Ricapitoliamo, dunque, ciò che abbiamo appreso su Gesù da questo studio delle antiche fonti non cristiane.

Primo, sia Giuseppe Flavio che Luciano riconoscono che Gesù era un saggio. Secondo, Plinio, il Talmud, e Luciano, implicano che Egli era un insegnante potente e riverito. Terzo, sia Giuseppe che il Talmud indicano che Egli compì opere miracolose. Quarto, Tacito, Giuseppe, il Talmud, e Luciano, menzionano tutti il fatto che Egli fu crocifisso. Tacito e Giuseppe dichiarano che ciò avvenne sotto Ponzio Pilato. E il Talmud dichiara che il periodo era quello della vigilia della Pasqua ebraica. Quinto, ci sono possibili riferimenti alla risurrezione di Gesù sia negli

scritti di Tacito che in quelli di Giuseppe. Sesto, Giuseppe racconta che i seguaci di Gesù credevano che Egli fosse il Cristo, cioè il Messia. E infine, sia Plinio che Luciano indicano che i Cristiani adoravano Gesù come Dio.

Rendiamoci conto di come anche prendendo in considerazione alcuni degli antichi scritti non cristiani, le verità su Gesù riportate nei Vangeli sono da essi avvalorate e confermate. Naturalmente, oltre alle fonti non cristiane ve ne sono anche innumerevoli Cristiane, come conseguenza della conversione di tanti a ciò che era ed è più che semplicemente un fatto storico.

Dato però che l'affidabilità storica dei Vangeli canonici è così saldamente stabilita, e che tramite essi innumerevoli persone hanno conosciuto Gesù personalmente nella loro vita, vi invito a leggere direttamente i Vangeli per avere un resoconto autorevole della vita di Gesù, e più ancora, per conoscerLo personalmente nella vostra vita!

A proposito delle dicerie diffuse sui Cristiani dei primi secoli

L'interlocutore pagano Cecilio, rifacendosi alle dicerie in voga al suo tempo, scriveva: "Essi [i Cristiani], raccogliendo dalla feccia più ignobile i più ignoranti e le donnicciuole, facili ad abboccare per la debolezza del loro sesso, formano una banda di empia congiura, che si raduna in congreghe notturne per celebrare le sacre vigilie o per banchetti inumani, non con lo scopo di compiere un rito, ma per scelleraggine; una razza di gente che ama nascondersi e rifugge la luce, tace in pubblico ed è garrula in segreto. Disprezzano ugualmente gli altari e le tombe, irridono gli dèi, scherniscono i sacri riti; miseri, commiserano i sacerdoti (se è lecito dirlo), disprezzano le dignità e le porpore, essi che sono quasi nudi! [...] Regna tra loro la licenza sfrenata, quasi come un culto, e si chiamano indistintamente fratelli e sorelle, cosicché, col manto di un nome sacro, anche la consueta impudicizia diventi incesto. [...] Ho sentito dire che venerano, dopo averla consacrata, una testa d'asino, non saprei per quale futile credenza [...] Altri raccontano che venerano e adorano le parti genitali del medesimo celebrante e sacerdote [...] E chi ci parla di un uomo punito per un delitto con il sommo supplizio e il legno della croce, che costituiscono le lugubri sostanze della loro liturgia, attribuisce in fondo a quei malfattori rotti ad ogni vizio l'altare che più ad essi conviene [...] Un bambino cosparso di farina, per ingannare gli inesperti, viene posto innanzi al neofita, [...] viene ucciso. Orribile a dirsi, ne succhiano poi con avidità il sangue, se ne spartiscono a gara le membra, e con questa vittima stringono un sacro patto [...] Il loro banchetto, è ben conosciuto: tutti ne parlano variamente, e lo attesta chiaramente una orazione del nostro retore di Circa [...] Si avvinghiano assieme nella complicità del buio, a sorte" (Octavius VIII, 4-IX, 7).

A risposta di questo armamentario di accuse infamanti e di seconda mano (Ho sentito dire...), possono valere le parole che il cristiano Giustino rivolgeva in quegli stessi anni ad un altro accusatore del Cristianesimo, il filosofo cinico Crescente: "Veramente è ingiusto ritenere per filosofo colui che, a nostro danno, rende pubblicamente testimonianza di cose che non conosce, dicendo che i Cristiani sono atei e scellerati; e dice ciò per ricavarne grazia e favore presso la folla, che resta ingannata" (II Apologia, VIII).

Si noti che questo intervento raccoglie tutte assieme accuse che già circolavano dal secolo precedente, sottintese fin dalle parole di Tacito; ma se alcuni storici si prendevano la briga di verificarne la veridicità, come fece Plinio il Giovane, altri contribuivano a diffonderle.

Interessante il riferimento al culto della testa d'asino, una vecchia accusa già usata da Tacito contro gli Ebrei, dalla quale si era già difeso Giuseppe Flavio; di essa abbiamo anche una rappresentazione figurativa, un graffito di età severiana ritrovato sul Palatino, e ora conservato nell'antiquarium, raffigurante la caricatura di un uomo crocifisso con testa d'asino, con ai suoi piedi un altro uomo in atto di adorazione, il tutto accompagnato dalla scritta: "Alessameno adora il suo Dio".

Note storiche sulle persecuzioni contro i Cristiani nei primi secoli

Publio Adriano, successore di Traiano, imperatore dal 117 al 138, ricevette una lettera da Quinto Licinio Silvano Graniano, proconsole d'Asia nel 120 circa, nella quale si richiedevano istruzioni riguardo al comportamento da tenersi con i Cristiani, spesso oggetto di delazioni anonime e accuse ingiustificate. Egli rispose con un rescritto, che ci è pervenuto nella Storia ecclesiastica di Eusebio di Cesarea, indirizzato al successore di Graniano, Caio Minucio Fundano, in carica nel 122-123. In esso si legge:

"Se pertanto i provinciali sono in grado di sostenere chiaramente questa petizione contro i Cristiani, in modo che possano anche replicare in tribunale, ricorrono solo a questa procedura, e non ad opinioni o clamori. E' infatti assai più opportuno che tu istituisca un processo, se qualcuno vuole formalizzare un'accusa. Allora, se qualcuno li accusa e dimostra che essi stanno agendo contro le leggi, decidi secondo la gravità del reato; ma, per Ercole, se qualcuno sporge denuncia per calunnia, stabiliscine la gravità e abbi cura di punirlo" (Hist. Eccl. IV, 9, 2-3).

Gli apologisti, a partire da Giustino, che riporta il testo di questo rescritto in appendice alla sua prima Apologia, hanno interpretato favorevolmente questa disposizione, vedendo nella richiesta di Adriano il primo tentativo di distinguere tra l'accusa di nomen christianus e i suoi presunti flagitia; il semplice nome cristiano non doveva essere perseguito, e gli eventuali reati dovevano essere prima dimostrati tramite regolare processo, come per qualsiasi cittadino. In tal guisa interpretano anche molti studiosi moderni; tuttavia, ancora sotto Antonino Pio i Cristiani erano oggetto di persecuzione solamente in quanto tali.

Il successore di Antonino Pio, Marco Aurelio Antonino, imperatore dal 161 al 180, scrisse intorno al 170, in lingua greca, un'opera in 12 libri, intitolata "A se stesso", nella quale raccolse massime, pensieri, ricordi e meditazioni di contenuto filosofico. In essa trova spazio un accenno al martirio dei Cristiani:

"Oh, come è bella l'anima che si tiene pronta, quando ormai deve sciogliersi dal corpo, o estinguersi, o dissolversi o sopravvivere! Ma tale disposizione derivi dal personale giudizio, e non da una mera opposizione, come per i Cristiani" (Ad sem. XI, 3).

Come già Plinio il Giovane, così anche Marco Aurelio pare essere infastidito dalla ostinazione dei cristiani, che vanno incontro al martirio pur di non rinnegare la propria fede. Per l'imperatore, questo tipo di morte non è frutto di un giudizio interno, sano e ponderato, ma è il frutto di una "una mera opposizione". Ed è proprio sotto l'impero di questo sovrano "saggio" e filosofo, che prende forma la grande persecuzione che porterà alla morte, tra gli altri, di Giustino, Policarpo di Smirne, Carpo, Papilo, Agatonice, e dei cosiddetti Martiri di Lione.